

# L'Angelo



Neiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari - N. 2 - Febbraio 2012  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia

**pag. 13**  
Piccoli sogni  
**pag. 15**  
Speciale famiglia  
**pag.30**  
Zoom

- 3** LA PAROLA DEL PARROCO  
*Con fiducia essere in comunione*
- 5** *Pellegrinaggio Czestochowa con Cracovia*
- 6** *Esercizi Spirituali della Città*  
*Esercizi Spirituali Programma*
- 8** ECLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA
- 9** PASSA PAROLA  
*Brevi riflessioni sui vangeli delle domeniche*
- 10** *adolescenti.angelo*
- 11** *genitori.angelo*
- 12** GIOVANI ESSENZE  
*Largo ai giovani*
- 13** PICCOLI SOGNI
- 14** PASTORALE GIOVANILE
- 16** SCOUT
- 18** CLARENSITA'
- 20** ASSOCIAZIONI CLARENSI
- 22** FONDAZIONI CLARENSI  
*Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Reposi*
- 24** SPORT
- 25** AMICI SOSTENITORI
- 26** CONSIGLI PARROCCHIALI
- 28** OFFERTE
- 29** IN MEMORIA
- 30** ZOOM
- 31** *Calendario Liturgico Pastorale*

## In copertina

L'Ordinazione dei Santi Faustino e Giovita (metà XVII secolo) di Giovan Battista e Giovan Mauro della Rovere è conservato nella chiesa di Santa Maria Assunta (disciplina).

Rappresenta l'ordinazione dei due santi ad opera del vescovo Apollonio, secondo il rituale liturgico secentesco, con profusione di paramenti e accoliti. A sinistra Faustino, ordinato prete, in pianeta rosata riceve dal vescovo la patena e il calice; a destra Giovita, diacono, in dalmatica rossa, riceve il libro dei Vangeli. I due gruppi di accoliti portano con sé gli strumenti in uso durante i pontificali: cerimoniale, croce, pastorale, navicella e turibolo. Il dipinto fa parte del ciclo di Episodi della vita e del martirio dei santi Faustino e Giovita che un tempo decorava il coro della chiesa parrocchiale.

È stato magnificamente restaurato nel 2003.

(Notizie tratte da *Il Duomo di Chiari* di don Giuseppe Fusari)

rb

# l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

**N. 2 - Febbraio 2012**  
**Anno XXII nuova serie**

Conto corrente postale n. 12509253  
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
25032 Chiari (Bs)  
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991  
Tribunale di Brescia  
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,  
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)  
e-mail: [redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)  
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,  
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

**Direttore responsabile**  
Don Giuseppe Mensi

**Direttore redazionale**  
Don Alberto Boscaglia

**Redazione**  
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,  
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto  
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Patrizia Piantoni, Sara Vezzoli

**Collaboratori**  
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Fabio  
Mottinelli, don Mario Bonfadini, suor Laura Bettoli,  
Ione Belotti, Luciano Mena, Agnese Toninelli

**Impaginazione**  
Agata Nawalaniec

**Preparazione copertina**  
Giuseppe Sisinni

**Tipografia**  
Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.  
Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero**  
**de l'Angelo sarà**  
**disponibile il 3 marzo**

### Ai collaboratori:

- Il materiale per il numero di marzo si consegna entro il 13 febbraio
- L'incontro di redazione per progettare il numero di aprile si terrà il 5 marzo



## Con fiducia essere in comunione

Carissimi Clarensi, anche in questo mese di febbraio vorrei continuare con voi tutti la riflessione intrapresa circa il cammino della nostra parrocchia verso l'unità pastorale per giungere a celebrare con il Vescovo il Sinodo Diocesano. Siamo pure prossimi a vivere gli annuali Esercizi Spirituali della Città con l'inizio della quaresima: saranno presenti per questi missionari di Villaregia. Il mio desiderio è che si promuova il più possibile uno sforzo da parte di tutti nel costruire uno stile di comunione, di convergenza verso l'unità da parte di tutti i gruppi e associazioni, movimenti e cammini formativi. Prendo atto con piacere dello snodarsi positivo, sereno e bello del percorso della iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi con l'apporto dei genitori, delle famiglie, dei catechisti, animatori e educatori del-

l'oratorio; pure l'anno della mistagogia (6° anno) si presenta ben accolto e partecipato nei vari laboratori con creatività e fantasia di esperienze e di incontri educativi. L'attenzione operativa agli adolescenti e ai giovani si sta svolgendo nella linea dell'educazione sulla vita buona del Vangelo, secondo il documento dei Vescovi per questo decennio in corso. La sfida educativa deve essere certamente accolta ed accompagnata dalle varie istituzioni: scuola, famiglia, oratorio, comunità, lavoro e professione, gruppi di riferimento.

### Con fiducia illimitata nella bontà di Dio

L'unità pastorale in parrocchia si realizza innanzitutto **sul versante della carità**, che in modo lodevole e positivo viene svolto dalla Caritas parrocchiale nei suoi vari settori e gruppi caritativi e di volontariato.

Il Consiglio pastorale ha suggerito iniziative e proposte che di volta in volta possono essere considerate e attuate per il bene di tutti i clarensi, compresi i nomadi e gli stranieri: tutti sono da considerarsi fratelli e accolti con fiducia, stima e legalità. Un ulteriore impegno verso l'unità pastorale in parrocchia si delinea **nel campo della liturgia**; nel mese scorso abbiamo accolto il nuovo orientamento circa la celebrazione dei funerali e delle Messe in Duomo e nelle Chiese sussidiarie. Dopo una breve pausa di perplessità, di dubbi, di critica e di riflessione si sta delineando serenità e piena disponibilità. Le novità non mettono a repentaglio le buone e giuste tradizioni clarensi, anzi le possono vivificare e rispettare ancor di più. Questi impegni personali e comunitari vanno accompagnati dalla preghiera e dalla fiducia nella bontà di Dio, che ci indica la strada per giungere alla comunione di intenti, di progetti e di azioni. "Se chiederete qualche cosa al Padre nel nome mio, Egli ve la darà. Chiedete ed otterrete, perché la vostra gioia sia piena" (Gv 16, 23-24). L'evangelista Giovanni insiste su un aspetto particolare della preghiera: essa deve essere rivolta al Padre sempre attraverso la persona di Gesù. La ragione è semplice: come il Padre, nella pienezza dei tempi, si è manifestato a noi attraverso il Figlio incarnato, così lo stesso Figlio diventa il tramite necessario per accostare il Padre. Queste parole di Gesù agli apostoli fanno parte del famoso discorso dell'ultima cena, durante la quale egli apre il suo cuore e introduce gli apostoli nei suoi segreti più intimi. Riguardo

alla preghiera, Gesù insiste sulla necessità di rivolgerci al Padre, non da soli, ma in sua compagnia. È Lui il garante della nostra preghiera. Ecco perché la Chiesa durante il culto, conclude ogni sua orazione con le parole: "Per Cristo nostro Signore". Chiedete ed otterrete, perché la vostra gioia sia piena". In queste parole appare chiaro che il Signore intende dare un'iniezione di fiducia ai suoi apostoli: quando pregano, essi devono affidarsi totalmente all'amore del Padre, sicuri di ottenere ciò che per loro è il vero bene, anche se non sempre coincide con quanto chiedono. Questa confidenza è fonte di serenità e di gioia, perché una vita affidata a Dio è necessariamente una vita libera da affanni e felice!

### Nelle relazioni reciproche vivere uno stile evangelico

È facile da parte nostra considerare e consolidare le strutture, promuovere iniziative, stabilizzare ed abbellire i luoghi, restaurare le Chiese, costruire oratori. Prima di queste sono le relazioni tra le persone a favorire la "comunione". Quanto più siamo affetti da atteggiamenti esteriori, il desiderio di emergere, l'ipercriticismo e la tendenza a diffondere giudizi avventati, tanto più sarà difficile fare comunità; allora non basteranno le iniziative più belle, le strutture funzionali, i consigli pastorali rappresentativi, perché vi sia vera comunità. Quanto più invece ci convertiamo all'apprezzamento e alla stima dei doni altrui, a vedere la nostra trave prima della loro pagliuzza e a documentarci prima di parlare, tanto più sarà facile fare comunità. Nelle relazioni comunita-

rie, però, è necessario tenere presenti alcuni elementi richiamati da Gesù stesso.

**La sincerità:** “sia il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno” (Mt 5,37). Uno dei grandi nemici di ogni comunità è la doppiezza, il dire davanti una cosa e dietro un'altra; un atteggiamento questo che scade facilmente nel pettegolezzo e nella delazione, nel mettere male. Un secondo elemento che Gesù richiama è **la correzione fraterna:** “Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano” (Mt 18, 15-18). Come si nota, sono quattro i momenti segnalati in cui realizzare la correzione fraterna. Un terzo elemento è **il perdono** (Mt 18, 21-35); per parlare di perdono Gesù racconta la parabola del padrone misericordioso e del servo spietato. Da notare il messaggio: “non dovevi forse anche tu avere pietà del tuo compagno, come io ho avuto pietà di te?” (Mt 18, 33). L'invito di Gesù ai suoi discepoli è di non guardarsi prima di tutto in faccia tra di loro, ma di gettare il primo sguardo verso l'altro: il perdono non lo si estrae dal cuore, non lo si impara da fuori, ma da Dio, che lo immette in noi, perché noi poi lo possiamo donare agli altri.

### La parrocchia è chiesa di comunione

In un documento pastora-

le della CEI, “Comunione e comunità”, al n. 14 si legge: “Quando diciamo comunione pensiamo a quel dono dello Spirito per il quale l'uomo non è più solo né lontano da Dio, ma è chiamato ad essere parte della stessa comunione che lega fra loro il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, e gode di trovare dovunque, soprattutto nei credenti in Cristo, dei fratelli con i quali condivide il mistero profondo del suo rapporto con Dio”.

La comunione, che è la Chiesa, ha alcune caratteristiche sue proprie.

Anzitutto la Chiesa è una comunione nello Spirito Santo.

Si può ricordare in proposito il saluto paolino ormai divenuto a noi familiare nelle celebrazioni liturgiche:

“La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi” (2 Cor 13,13). La comunione della Chiesa è prodotta dallo Spirito Santo, il cui amore, che nella vita trinitaria congiunge il Padre e il Figlio, inserisce anche noi nell'amore del Padre in Cristo Gesù. Per questo “l'aver lo Spirito di Cristo”, cioè “il vivere in grazia di Dio”, è condizione indispensabile per un pieno inserimento nella comunione della Chiesa, di una parrocchia.

Una seconda caratteristica è quella di essere una comunione organica, analoga cioè a quella di un corpo vivente nel quale vigono la molteplicità e la varietà delle membra e la loro convergenza nell'unità dell'azione. Tra tutte le membra si stabilisce un rapporto di mutuo sostegno e di reciproco aiuto: scambio di doni, vivo senso di fraternità, gioia per l'eguale dignità, impegno

nel far fruttificare a favore degli altri quanto si è avuto da Dio. La vita di comunione si realizza nella partecipazione all'Eucaristia. “Il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?” (1 Cor 10,16).

La comunione eucaristica è anzitutto comunione a Cristo; da essa consegue il vincolo della comunione fraterna, che fa della Chiesa il Corpo di Cristo: “Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti, infatti, partecipiamo dell'unico pane.” (1 Cor 10,17).

### La parrocchia è un popolo che vive in un territorio

Il vescovo Luciano indica nel discernimento la via della comunità in cammino verso l'unità pastorale; è fondamentale muoversi nel dare una risposta all'interrogativo: “Che cosa vuole il Signore dalla nostra Parrocchia?”.

Da qui si può evidenziare la compresenza, la complementarietà e la corresponsabilità di tutti i fedeli, sacerdoti e laici.

**Compresenza:** vuol dire far sì che nessuno manchi all'appello, se è vero che nel popolo di Dio in un territorio vivono insieme, come membri di una sola famiglia, uomini e donne, giovani e anziani, malati e sani, persone consacrate a Dio nella professione dei consigli evangelici, celibi e coniugati, sacri ministri e fedeli laici.

**Complementarietà:** vuol dire prendere atto che l'intera e unica missione di tutta la Chiesa si realizza con la partecipazione di tutti.

Ciascuno ha il suo dono, che è completo solo nella sua integrazione con i doni degli altri. Siamo anche in questo, come diceva il vescovo don Tonino Bello, *angeli con un'ala sola*, che per volare, hanno bisogno di tenersi abbracciati ad un altro.

**Corresponsabilità:** significa portare gli uni i pesi degli altri e che è, poi, singolare espressione della carità. Il responsabile è colui che vive come San Paolo afferma: “se un membro soffre, tutte le membra soffrono e se un membro è onorato tutte le membra gioiscono con lui” (1 Cor 12,26).

Per esprimere queste tre esigenze è invalso di recente l'uso del termine *sinodalità*, come meglio capace di esprimere una partecipazione alla vita della Chiesa nel modo proprio a ciascun fedele, secondo i propri ministeri, uffici e carismi.

La sinodalità comporta il dialogo e la comunicazione fra i diversi soggetti ecclesiali e la partecipazione ad un'opera comune secondo il proprio stato di vita. Una comunità che non si incontra non è comunità.

Nella ricchezza e nella varietà di ministeri si mostra il volto di una Chiesa più condivisa e più partecipata nella sua missione salvifica. Questo è uno degli auspici più impegnativi del Sinodo diocesano e questa meta va conseguita con una graduale programmazione e con armonica e convinta dedizione da parte di tutti. Questo è l'impegno da attuare in parrocchia, questo è l'obiettivo da raggiungere con l'intercessione della Vergine Maria e dei santi Patroni Faustino e Giovita, sant'Agape e san Bonifacio.

**don Rosario,  
il vostro Prevosto**

# Pellegrinaggio Czestochowa con Cracovia

La Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita di Chiari organizza un pellegrinaggio a Czestochowa con Cracovia dal **25 al 30 giugno 2012**.

## Programma

### 1 giorno

#### Italia - Varsavia - Czestochowa

Ritrovo al Centro Giovanile 2000 (Via Tagliata, 2 - Chiari). Partenza in pullman per l'aeroporto di Milano Linate. Volo aereo di linea verso Varsavia. Arrivo e pranzo in ristorante. Proseguimento in pullman per Czestochowa. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

### 2 giorno

#### Czestochowa

Pensione completa. Giornata dedicata alla visita del santuario della Madonna Nera, con i musei e il Tesoro. Partecipazione alle celebrazioni religiose.

### 3 giorno

#### Czestochowa - Auschwitz - Wadowice - Cracovia

Colazione. Partenza per Auschwitz: visita dell'ex campo di concentramento nazista, oggi museo del Martirologio. Proseguimento per Wadowice, città natale di Papa Giovanni Paolo II: visita e pranzo in ristorante. Proseguimento per il santuario di Kalwaria ed arrivo a Cracovia in serata. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

### 4 giorno

#### Cracovia - Wieliczka

Pensione completa. Giornata dedicata alla visita della città. Il centro storico è stato riconosciuto dall'Unesco come uno dei preziosi complessi architettonici del mondo: castello di Wawel (esterno), cattedrale, università Jagellonica (la più antica fondata nel 1364), piazza del Mercato, chiesa di Santa Maria. Visita al moderno santuario della Divina Misericordia e alle miniere di salgemma di Wieliczka.

### 5 giorno

#### Cracovia - Varsavia

Colazione e partenza per Varsa-

via: sistemazione in albergo e pranzo. Visita della città vecchia. Cena e pernottamento.

### 6 giorno

#### Varsavia - Italia

Colazione. Continuazione delle visite della città. Trasferimento all'aeroporto per il rientro a Milano Linate. Rientro a Chiari con pullman e arrivo al Centro Giovanile 2000.

Organizzazione tecnica: **Brevivet**.

Quota di partecipazione:

**€1.180,00**

(minimo 30 partecipanti)

### La quota comprende:

- Viaggio in pullman verso l'aeroporto e rientro. Passaggio aereo in classe turistica Italia / Varsavia / Italia con voli di linea - Tasse aeroportuali (tasse di imbarco / tasse di sicurezza / tasse comunali / adeguamento carburante di € 150,00)
- Trasferimenti da/per l'aeroporto di Varsavia, in pullman
- Alloggio in alberghi 4 stelle (3 a Czestochowa) in camere a due letti con bagno o doccia
- Vitto dal pranzo del 1 giorno alla colazione del 6 giorno
- Visite, escursioni, ingressi, guida parlante italiano per tutto il tour in pullman come da programma
- Accompagnatore Brevivet per tutto il viaggio
- Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio Europ Assistance.

### **NB: è necessario un documento d'identità valido**

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Ufficio Parrocchiale (Piazza Zanardelli, 2 - tel. 0307001175 dalle 8.30 alle 11.30 dal lunedì al sabato).

Le iscrizioni si chiudono il 3 marzo 2012.

Per motivi organizzativi, è necessario iscriversi al più presto versando la caparra di **€ 300** a persona.



## Don Mario Vesconi

Il reverendo don Mario Vesconi è stato vicario parrocchiale nella parrocchia dei Santi Faustino e Giovita di Chiari dal 1939 al 1944. Originario di Oriano di San Paolo, ha dedicato gli anni della sua giovinezza sacerdotale come curato in tre paesi ben diversi tra loro: Virle Tre Ponti, Chiari, Rudiano. Si dedicò con passione alla gioventù. Giunse a Chiari all'indomani della celebrazione del Congresso Eucaristico interregionale del 1938 e cooperò subito a mantenere vivo l'amore all'Eucaristia. Gli fu affidato l'incarico di coordinare le varie funzioni religiose nella Chiesa parrocchiale, il Duomo di Chiari, dedicandosi con generosità alla liturgia: seguì il piccolo clero e coltivò le vocazioni sacerdotali e religiose: diversi di quei bambini sono diventati sacerdoti, due dei quali anche vescovi, Mons. Vigilio Mario Olmi e Mons. Giovanni Zerbini. Svolsse il ministero ordinario di ogni sacerdote in parrocchia, curando bene la predicazione, ponendosi in rapporti cordiali con tutti, visitando gli ammalati e le famiglie. Gli anziani della parrocchia lo ricordano bene e hanno sempre manifestato verso di lui un buon ricordo, stima ed apprezzamento. Infatti il suo è stato un apostolato ammirevole con zelo e passione. Si è spento all'età di 97 anni a Maderno sul Garda.

*don Rosario Verzeletti*

# Esercizi Spirituali della Città

## **Carissimi,**

la settimana di Esercizi Spirituali che la città di Chiari vivrà dal **25 febbraio al 4 marzo 2012** avrà come tema la

## **Vita di Comunione sorgente della Missione Vita**

Nell'articolo precedente dicevamo di essere coscienti di quanto le attività quotidiane, come il lavoro, lo studio, le faccende domestiche, ci assorbono. Siamo così coinvolti che spesso questo va a scapito della nostra serenità e dell'armonia nei rapporti familiari e sociali. Gli Esercizi Spirituali servono proprio a farci prendere coscienza che la nostra vita è sacra, importante, un dono che abbiamo ricevuto da Dio e che diventa dono per gli altri. Vorremmo fermarci per gioire di questo, per riassaporare come Dio si fa vicino proprio nella vita di ciascuno di noi, nelle nostre vicende gioiose o sofferte. La nostra vita non è separata dalla vita di Dio, anzi può esserne espressione concreta, traduzione storica di quello che avviene in cielo: "come in cielo così in terra".

## **Vita di comunione**

"Essere amati ed amare" è il cuore delle nostre relazioni più sane, in famiglia e nella società. Qui ci giochiamo gran parte della nostra felicità e del nostro star bene. Di fronte a questo duplice movimento dell'amore, si scontrano le debolezze e le incapacità dell'uomo.

Come si ama? Cosa è bene per me e per l'altro? Gratuità e gratitudine, iniziativa di dono e riconoscenza, sintonia, accordo, comunicazione, comunione sono valori che sembrano sbiadirsi nella realtà di oggi, eppure sono così fondamentali per la nostra serenità. Siamo tutti invitati ad approfondire quindi il legame tra questi valori e la nostra fede.

## **Vita di Comunione sorgente della Missione**

La paternità e la maternità trovano la loro fonte nella gioia di trasmettere all'altro ciò che è prezioso per la coppia. È la gioia della sponsalità che porta una coppia a trasmettere vita. Una visione negativa della vita porta l'uomo alla sterilità. La gioia per la vita di comunione sperimentata nella comunità è quindi l'anima di ogni esperienza di fecondità anche nella vita spirituale, l'anima della missionarietà. La "Buona Notizia" si trasmette volentieri perché è "buona". Vivendo insieme gli Esercizi Spirituali potremo sperimentare la "Bontà" dell'essere comunità, la "Bontà" della ricerca di sintonia e di comunione, perché diventi "Notizia", annuncio di qualcosa di nuovo e di vitale.

Il mondo attende questo annuncio e il Signore conta su di noi suoi figli perché tutti possano ricevere questa "Buona Notizia" della vita di comunione che è venuto a portarci. Attendiamo quindi "il momento favorevole" che il Signore ci dona nella Quaresima per ascoltare la sua voce e sentire la sua presenza nella nostra vita personale e di comunità cristiana. Un caro saluto

*I missionari e le missionarie  
della Comunità Missionaria di Villaregia*

# Programma

**25 febbraio - 4 marzo 2012**

*Settimana di esercizi spirituali e missionari  
animata dalla Comunità Missionaria di Villaregia*

## **LA COMUNIONE FONTE DELLA MISSIONE**

### **Sabato 25 febbraio**

ore 18.00 S. Messa solenne di apertura degli Esercizi Spirituali (Duomo)

### **Domenica 26 febbraio**

#### **I domenica di quaresima**

Ss. Messe con orario festivo (i missionari saranno presenti nelle varie chiese per la predicazione)

Ore 14.30 Incontro con i gruppi di catechismo di Samber

Ore 15.30 Rinnovo delle promesse battesimali per ragazzi ICFR 2 (Duomo)

*(Durante la settimana le Sante Messe seguiranno l'orario feriale consueto; quelle indicate in modo dettagliato nel programma sono quelle a cui saranno presenti i padri missionari)*

### **Lunedì 27 febbraio**

Ore 7.00 S. Messa con lodi e riflessione (S. Agape)  
Prima dell'inizio delle lezioni: "Buongiorno Gesù" nelle varie scuole elementari e medie

Ore 8.00 S. Messa con ora media e riflessione (Duomo)

Ore 9.00 S. Messa con omelia (Duomo)

*(I sacerdoti sono disponibili in Duomo per le Confessioni)*

Ore 10.00 Preghiera e riflessione presso la Casa di Riposo

Ore 15.30 Incontro di preghiera e meditazione per adulti (S. Maria)

Nel pomeriggio visita dei missionari presso l'ospedale

Ore 17.30 S. Messa con vespri e riflessione (S. Bernardino)

Ore 18.30 S. Messa con vespri e riflessione (Duomo)

Ore 20.00 Incontro per tutti gli Adolescenti e i Giovani della parrocchia (Samber)

Ore 20.30 Incontro di preghiera e meditazione per adulti (S. Maria)

### **Martedì 28 febbraio**

Ore 7.00 S. Messa con lodi e riflessione (S. Agape)

Prima dell'inizio delle lezioni: "Buongiorno Gesù" nelle varie scuole elementari e medie

Ore 8.00 S. Messa con ora media e riflessione (Duomo)

Ore 9.00 S. Messa con omelia (Duomo)

*(I sacerdoti sono disponibili in Duomo per le Confessioni)*

Ore 15.30 Incontro di preghiera e meditazione per adulti (S. Maria)

Nel pomeriggio visita dei missionari presso l'ospedale

Ore 17.30 S. Messa con vesperi e riflessione (S. Bernardino)

Ore 18.3 S. Messa con vesperi e riflessione (Duomo)

Ore 20.30 Incontro di preghiera e meditazione per adulti (S. Maria)

### **Mercoledì 29 febbraio**

Ore 7.00: S. Messa con lodi e riflessione (S. Agape)

Prima dell'inizio delle lezioni: "Buongiorno Gesù" nelle varie scuole elementari e medie

Ore 8.00 S. Messa con ora media e riflessione (Duomo)

Ore 9.00 S. Messa con omelia (Duomo)

(I sacerdoti sono disponibili in Duomo per le Confessioni)

Ore 15.00 Incontro per i ragazzi delle Medie (Cg 2000)

Ore 15.30 Incontro di preghiera e meditazione per adulti (S. Maria)

Nel pomeriggio visita dei missionari presso l'ospedale

Ore 17.30 S. Messa con vesperi e riflessione (S. Bernardino)

Ore 18.30 S. Messa con vesperi e riflessione (Duomo)

Ore 20.30 Incontro di preghiera e meditazione per adulti (S. Maria)

### **Giovedì 1 marzo**

Ore 7.00 S. Messa con lodi e riflessione (S. Agape)

Prima dell'inizio delle lezioni: "Buongiorno Gesù" nelle varie scuole elementari e medie



Ore 8.00 S. Messa con ora media e riflessione (Duomo)

Ore 9.00 S. Messa con omelia (Duomo)

(I sacerdoti sono disponibili in Duomo per le Confessioni)

Ore 15.30 Incontro di preghiera e meditazione per adulti (S. Maria)

Nel pomeriggio visita dei missionari presso l'ospedale

Ore 17.30 S. Messa con vesperi e riflessione (S. Bernardino)

Ore 18.30 S. Messa con vesperi e riflessione (Duomo)

Ore 20.30 Veglia missionaria per tutti (Duomo)

### **Venerdì 2 marzo**

Ore 7.00 S. Messa con lodi e riflessione (S. Agape)

Prima dell'inizio delle lezioni: "Buongiorno Gesù" nelle varie scuole elementari e medie

Ore 8.00 S. Messa con ora media e riflessione (Duomo)

Ore 9.00 S. Messa con omelia (Duomo)

(I sacerdoti sono disponibili in Duomo per le Confessioni)

Ore 15.30 Via Crucis per tutti, con possibilità delle confessioni (S. Maria)

Nel pomeriggio visita dei missionari presso l'ospedale

Ore 17.30 S. Messa con vesperi e riflessione (S. Bernardino)

Ore 18.30 S. Messa con vesperi e riflessione (Duomo)

Ore 20.30 Celebrazione Penitenziale per tutti (Duomo)

### **Sabato 3 marzo:**

Ore 7.00 S. Messa con lodi e riflessione (S. Agape)

Ore 8.00 S. Messa con ora media e riflessione (Duomo)

Ore 9.00 S. Messa con omelia (Duomo)

(I sacerdoti sono disponibili in Duomo per le Confessioni)

Ore 10.00 Incontro ragazzi medie (Cg 2000):

Ore 14.30 Incontro con ragazzi A.C.R.(Cg 2000)

Ore 15.15 Incontro con gruppi di catechismo (Samber)

Ore 15.30 (in S. Maria): Preghiera mariana con riflessione

Ore 17.30 S. Messa festiva (S. Bernardino)

Ore 17.30 S. Messa festiva (Monticelli)

Ore 18.30 S. Messa festiva (Duomo)

Ore 19.15 S. Messa festiva (Ospedale)

### **Domenica 4 marzo**

#### **Il domenica di quaresima**

Ss. Messe con orario festivo

(i missionari saranno presenti nelle varie chiese per la predicazione)

Ore 14.30 Incontro con i gruppi di catechismo di Samber

Ore 15.30 Vesperi, catechesi e Benedizione Eucaristica (Duomo)

Ore 18.00 Santa Messa conclusiva (Duomo);

segue momento di festa e saluto ai missionari presso il CG 2000

*Se qualcuno gradisse un dialogo personale, durante la settimana un missionario o una missionaria saranno sempre disponibili.*

*Le offerte raccolte durante le Messe festive del 3 e 4 marzo saranno destinate alle missioni della Comunità Missionaria di Villaregia.*



### L'abbraccio di Benedetto XVI ai carcerati. Visita al carcere di Rebibbia

18 dicembre 2011

Benedetto XVI ha ripercorso le orme di Giovanni Paolo II e di Giovanni XXVIII, i pontefici che avevano voluto toccare da vicino l'atmosfera dolente dei penitenziari. È arrivato con un largo sorriso e le braccia levate in alto. Dai detenuti si è fatto avvicinare, abbracciare e baciare. Ha dialogato con loro. Mai nessun Papa aveva parlato così spontaneamente ai carcerati. Mai.

Benedetto XVI denuncia sovraffollamento e degrado delle carceri, che possono rendere ancora più amara la detenzione; chiede alle istituzioni un'attenta analisi tra strutture, mezzi e personale, in modo che i detenuti non scontino mai una doppia pena; invoca il ricorso anche a modalità diverse di detenzione. Ma poi c'è soprattutto il dialogo con i carcerati, ai quali si rivolge dicendo: «Sono commosso da questa amicizia». Quando Federico gli dice che «troppo poco si parla di noi, spesso in modo così feroce come a volerli elimi-

nare dalla società», replica con un sorriso.

«Dobbiamo sopportare se alcuni parlano in modo feroce, anche contro il Papa, e tuttavia andiamo avanti, bisogna andare avanti! Lo stesso Signore Gesù ha fatto l'esperienza del carcere e, là dove c'è un carcerato, lì c'è il Cristo». Continua: «La mia visita è certo personale, a voi, ma vuole anche essere un gesto pubblico per ricordare ai nostri concittadini, al nostro governo, che ci sono grandi problemi e grandi difficoltà nelle carceri italiane.

La giustizia implica come primo fatto la dignità umana. Le carceri devono essere costruite in modo che tale dignità sia rispettata e non attaccata. Una cosa essenziale è non creare un abisso tra la realtà carceraria concreta e quella pensata dalla legge. La vita umana appartiene a Dio solo, e non è abbandonata alla mercé di nessuno.

### Ripensare il cammino dell'umanità verso la pace.

### Incontro con il Corpo Diplomatico

9 gennaio 2012

«Il mondo è buio laddo-

ve non è rischiarato dalla luce divina». Queste sono le parole di Benedetto XVI rivolte al Corpo diplomatico. Riconosce che «il momento attuale è segnato purtroppo da un profondo malessere e la crisi economico-finanziaria mondiale ha colpito i Paesi in via di sviluppo non meno di quelli avanzati, dove tanti giovani si sentono oggi disorientati e frustrati nelle loro aspirazioni». Da qui l'esortazione a non scoraggiarsi, ma a «riprogettare risolutamente il nostro cammino».

«La crisi - ha ribadito - può e deve essere uno sprone a riflettere sull'esistenza umana e sull'importanza della sua dimensione etica, prima ancora che sui meccanismi che governano la vita economica. Servono nuove regole che assicurino a tutti la possibilità di vivere dignitosamente».

Ha rivolto il pensiero al Nord Africa e al Medio Oriente, dove i giovani hanno lanciato il movimento della primavera araba.

«L'ottimismo iniziale ha ceduto il passo al riconoscimento delle difficoltà di

questo momento di transizione e di cambiamento». Ha indicato nel riconoscimento della dignità inalienabile della persona la via adeguata per continuare il cammino intrapreso e ha invitato la Comunità internazionale «a dialogare con gli attori dei processi in atto, nel rispetto dei popoli, in vista della costruzione di società stabili e riconciliate». Riferendosi al Medio Oriente ha auspicato che riparta il processo di pace in Terra Santa, elogiando l'iniziativa del Regno di Giordania.

Un'attenzione particolare il Pontefice l'ha poi rivolta al rispetto della libertà religiosa, che - ha sottolineato - «è il primo dei diritti umani, perché esprime la realtà più fondamentale della persona. Troppo spesso questo diritto viene ancora limitato o schernito. In non pochi Paesi i cristiani sono privati dei diritti fondamentali e messi ai margini della vita pubblica, in altri subiscono attacchi violenti contro le loro chiese e le loro abitazioni. Talvolta sono costretti ad abbandonare Paesi che essi hanno contribuito ad edificare». Richiamando l'incontro di Assisi dell'ottobre scorso ha rinnovato la sua ferma condanna del «terrorismo motivato religiosamente».

Ha dedicato quindi una parte importante del discorso all'educazione dei giovani alla pace, insistendo innanzitutto sull'importanza della famiglia per questo compito e affermando che «le politiche lesive della famiglia minacciano la dignità umana e il futuro stesso dell'umanità». □

# Brevi riflessioni sui Vangeli delle domeniche di febbraio

Liberamente tratto da "Gettate le reti" di Raniero Cantalamessa

Cercando di cogliere un tema che ci aiuti ad illuminare "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce" di noi donne e uomini del nostro tempo (**Gaudium et Spes**).

## 5 febbraio, V domenica del tempo ordinario «Guarì molti malati»

Marco 1,29-39

Dedichiamo la nostra riflessione all'amore di Gesù per i malati e, più in generale, all'esperienza della malattia, anche perché in questo periodo dell'anno (11 febbraio, nella Memoria della Madonna di Lourdes), cade di solito la Giornata mondiale del malato. Una delle opere di misericordia è visitare i malati, e Gesù ci ha avvertito che uno dei punti del giudizio finale verterà proprio su questo: «Ero malato e non mi avete visitato». Questo è un campo in cui bisogna applicare la massima: «Non tralasciare l'importante per l'urgente!». Visitare una persona ammalata, magari solo per qualche istante, è una cosa importante. Ma siccome non è urgente, la si rimanda a lungo, finendo per decidersi quando forse non serve più. Una cosa che possiamo fare tutti, per i malati, è pregare per loro. Quasi tutti i malati del Vangelo sono guariti perché qualcuno li ha presentati a Gesù e per loro lo ha pregato. La preghiera più semplice, e che tutti possiamo fare nostra, è quella che le sorelle Marta e Maria rivolsero a Gesù, in occasione della malattia del loro fratello Lazaro: «Signore, colui che tu

ami è malato!». Non aggiungessero altro.

## 12 febbraio, VI domenica del tempo ordinario «Venne a Gesù un lebbroso» - Marco 1,40-45

Raoul Follereau ha fatto istituire, nel 1954, la giornata mondiale dei lebbrosi. Quello che Raoul Follereau ha suggerito di fare verso i lebbrosi tradizionali, e che tanto ha contribuito ad alleviare il loro isolamento e sofferenza, si dovrebbe fare nei confronti dei nuovi lebbrosi. Malattie (AIDS e droga) dalle quali la società si difende, come faceva con la lebbra, isolando il malato e respingendolo ai margini di se stessa. Spesso un gesto del genere, specie se fatto dovendo vincere se stessi, segna l'inizio di una vera conversione per chi lo fa. Il caso più celebre è quello di Francesco d'Assisi che fa risalire all'incontro con un lebbroso l'inizio della sua nuova vita: «Quando ero nei peccati – così comincia il suo testamento – mi pareva cosa troppo amara vedere i lebbrosi; ma il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo».

## 19 febbraio, VII domenica del tempo ordinario «Ti sono rimessi i tuoi peccati» - Marco 2, 1-12

Un'immagine tratta dalla natura ci aiuterà a capire come questo avviene. Si tratta dell'immagine della stalagmite. La stalagmite è una di quelle colonne di calcare che si

formano nel fondo di certe grotte millenarie per la caduta di gocce d'acqua calcarea dal tetto della grotta.. Il più non è che acqua e defluisce all'esterno, ma in ogni goccia d'acqua c'è una piccola percentuale di calcare che si deposita e fa massa con la precedente, così che nel corso dei millenni si formano quelle colonne dai riflessi iridati, belle a vedersi, ma che, a guardarle meglio, somigliano a sbarre di una gabbia o a denti aguzzi di una belva dalle fauci spalancate. Succede la stessa cosa nella nostra vita. I nostri peccati attuali, nel corso degli anni, sono caduti nel fondo del nostro cuore come tante gocce d'acqua calcarea. Ognuno vi ha depositato un poco di calcare, cioè di opacità, di durezza e di resistenza a Dio, che andava a fare massa con quello lasciato dal peccato precedente. Come avviene in natura, il grosso scivolava via, grazie alle confessioni, alle eucarestie, alla preghiera. Ma ogni volta rimaneva qualcosa di non dissolto perché il pentimento e il proposito non erano totali, non erano perfetti. Si capisce allora cos'è il "cuore di pietra" di cui Dio parla in Ezechiele: «Togliero da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne». Cosa fare in questa situazione? A questo punto si tocca con mano la verità che "solo Dio può rimettere i peccati".

## 26 febbraio, I domenica di Quaresima

«Con Gesù nel Deserto» Marco 1,12-15

Non potendo andare noi

nel deserto, bisogna fare un po' di deserto dentro di noi. Come?

La tradizione cristiana ci offre la risposta con una parola: digiuno. Un digiuno alternativo che possiamo fare durante la Quaresima è quello dalle parole cattive. San Paolo raccomanda: «Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano» (Efesini 4,29).

Un anno, all'inizio della Quaresima, una comunità di laici si chiedeva che cosa fare, come gesto comune per santificare questo tempo. Dovettero scartare subito il digiuno dai cibi, perché c'erano alcune mamme in attesa, o con bambini da allattare.

Allora decisero di prendere come programma quelle parole dell'Apostolo e di fare insieme un digiuno dalle parole cattive. Ognuno scrisse quella frase di San Paolo e la affisse in un luogo ben visibile della casa. E fu una Quaresima benedetta.

Parole cattive non sono solo le parolacce; sono anche le parole taglienti, negative, che mettono in luce sistematicamente il lato debole del fratello, parole di critica, di sarcasmo. Nella vita di una famiglia o di una comunità, queste parole hanno il potere di far chiudere ognuno in se stesso, di raggelare, creando amarezza e risentimento. Alla lettera, "mortificano", cioè danno la morte. San Giacomo diceva che la lingua è piena di veleno mortale: con essa possiamo benedire Dio o maledirlo, risuscitare un fratello o ucciderlo. Una parola può fare più male di un pugno. □

# C'è tempo e tempo

Come d'appuntamento ci siamo trovati al CG per la serata del gruppo adolescenti, dove abbiamo discusso su come spendere il nostro tempo. Per prima cosa abbiamo guardato una scena del film "L'attimo fuggente", dal quale abbiamo appreso il significato della frase "Carpe diem" (cogli l'attimo), su cui abbiamo discusso esponendo i nostri pensieri. Tra i temi analizzati abbiamo affrontato quello sul tempo e su come lo spendiamo noi giovani: "Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo" (Qoelet 3,1). Durante la serata abbiamo creato due orologi: nel primo abbiamo descritto la nostra giornata tipo e nel secondo la nostra giornata ideale. Nella giornata tipo abbiamo descritto la nostra routine quotidiana: ci svegliamo la mattina presto, andiamo a scuola, facciamo i compiti, sport e usciamo con gli amici, ecc. mentre in quella ideale i nostri pensieri sono più indirizzati verso lo svago: fare sport estremi, svegliarsi tardi, viaggiare, passare più tempo con gli amici e altri divertimenti vari. Abbiamo riflettuto sull'espressione "cogli l'attimo", deducendo che non bisogna sprecare il tempo, ma usarlo con giudizio e con il cervello, anche divertendosi. La serata è terminata con un momento di preghiera, dove insieme abbiamo concluso che c'è un tempo per tutto. In una seconda serata, continuando il tema del tempo, abbiamo visto il video di Caparezza "Fuori dal tunnel", analizzando alcune parti importanti del testo della canzone che rispecchiavano l'argomento del tempo e del divertimento, confrontando poi le nostre opinioni sulle parole da lui utilizzate. Successivamente abbiamo raccolto le nostre idee sul cartellone riguardo a come si divertono i giovani oggi, rappresentandolo con una scenetta. Concludendo possiamo dire che nemmeno un attimo del nostro tempo deve essere sprecato, lasciando spazio per gli amici e la famiglia, perché a loro non manchi la nostra presenza, aiutando il prossimo e facendo sorridere chi ha bisogno d'aiuto.

## Mi piace – condividi - commenta

*"Si vive di ricordi, signori e di giochi, di abbracci sinceri, di baci e di fuochi, di tutti i momenti, tristi e divertenti, e non di momenti tristemente divertenti"*

(dalla canzone "Fuori dal tunnel" di Caparezza)

**DhuDhu Dori** - Viviamo la vita serenamente in base a quello che ci piace e non ci piace fare riflettendo sempre con la testa.

**Paolo Riccardi** - Divertiamoci con momenti passati bene con gli amici invece di ridere alle spalle di essi.

**Giulia Cavalleri** - Segui il tuo cuore, ma tieni conto del tuo cervello

**Lascia anche tu un commento sulla pagina facebook "InJoy Chiari".**



## Pensiero

*"Signore, insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore" (Sal 89,12).*

Si potrebbe pensare che il primo tempo che ci ha riguardato in prima persona sia il tempo della nostra nascita. Ma ce n'è uno che ha preceduto questo tempo: è il tempo in cui Dio ci ha pensati, da sempre. Da sempre Lui ci ha voluto, ci ha amato! È grazie a Lui che c'è stato per noi il tempo che ha dato il via all'avventura della nostra vita. Quanti attimi sono seguiti! Attimi pieni di vita, che hanno visto e che vedono tanti segni dell'amore con cui Dio ci ha accompagnato e ancora ci accompagnerà; attimi in cui i nostri passi hanno camminato per sentieri che ci hanno fatto e ci fanno vedere intorno a noi tante meraviglie: un "grazie", "ti chiedo scusa", un "ciao", "che bello!", un "ti voglio bene", "ti do una mano", "come stai?"... Ma anche attimi più spenti: di delusioni e incomprensioni, di imprevisti e fallimenti, di fatiche e stanchezze, in cui i nostri passi hanno camminato e camminano per sentieri stretti, in salita, ma nei quali è possibile, alzando lo sguardo, vedere il Sole, anche dietro le nuvole. La qualità del tempo che viviamo la decidiamo noi. Non lasciamo che sia la fretta, la superficialità, la banalità ad abitare il nostro tempo, ma facciamo in modo che il tempo sia abitato dalla calma, dalla profondità, dalla bellezza che viene dal sapere che il tempo è di Dio: abitiamolo con attimi pieni di amabilità, benevolenza, amorevolezza...perché "Dio è amore" (1Gv 4,8)!

### PER TE... GIOVANE!

"Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" - (Gv 15,13)  
Con Gesù sulla... **Via crucis** Itinerante da Samber al CG  
**Venerdì 24 febbraio ore 20.45**

"Venite a me... e troverete ristoro per le vostre anime" (Mt 11,28-29)  
Nella settimana degli **Esercizi Spirituali della Città** un appuntamento a Samber per adolescenti e giovani  
**Lunedì 27 febbraio ore 20.00**

# Curiosando qua e là... tra uno sport e l'altro

**Gentilissimi lettori,** vi scrive una mamma che come tante ha accompagnato sua figlia in una delle attività sportive extrascolastiche che lei ha scelto di provare, e di conseguenza io da genitore, ho avuto la possibilità di vivere un'esperienza "sportiva" vicino a lei. Premesso che sono sempre stata una di quelle mamme che sta "dietro le quinte" attenta a motivare e sostenere una bambina che come tante si è avvicinata con entusiasmo e curiosità ad una nuova iniziativa sportiva. All'entusiasmo iniziale, con belle esperienze, tante amicizie che vanno e vengono, si sostituisce uno scarso interesse alla disciplina e nessuna passione, i confronti con gli istruttori sono formali e il dialogo sulle attitudini e interessi di mia figlia è inesistente, ho la sensazione che non ci sia il tempo di coltivare relazioni e conoscere meglio gli atleti, ciascuna per la propria attitudine, individualità e sensibilità. Mi riferisco ad un dialogo simile a quello che si instaura tra i genitori e gli insegnanti a scuola, dove questi ultimi, trascorrendo molto tempo con i nostri figli, hanno modo di conoscerli molto bene e di osservare i loro cambiamenti durante la crescita. Tornando alla mia esperienza, ad un certo punto mi rendo conto che mia figlia tentenna, dubita, non vorrebbe più continuare, vorrebbe provare un altro sport, ma io insisto, convinta che un'attività sportiva di gruppo possa aiutarla a cre-

scere meglio nel confronto con gli altri e anche determinata nel farle capire che quando ci si assume un impegno è necessario portarlo a termine.

Ritenevo inoltre che la disciplina scelta fosse adatta a lei e soprattutto ero consapevole del fatto che la mancanza di alternative sportive avrebbe visto mia figlia pas-



sare lunghi pomeriggi davanti alla TV.

La osservo durante gli allenamenti e noto che si isola, è distratta, assente, spenta, svogliata, sola.

Cominciano a emergere i miei sensi di colpa che mi riportano indietro nel tempo fino a chiedermi se non fosse stato meglio assecondare le sue richieste fin dall'inizio e cercare insieme a lei un altro interesse sportivo oppure se è meglio continuare, come di fatto è, sperando che le cose in futuro possano cambiare.

Mi sono chiesta quanto questi bambini siano felici e liberi di scegliere se fermarsi o continuare una disciplina sportiva e quanto invece non siano condizionati dai genitori, dalle mode e ten-

denze, dagli amici e soprattutto quanto sono in grado di crescere attraverso una competizione, un confronto. Non hanno semplicemente solo voglia di trascorrere un po' di tempo con altri coetanei facendo un "gioco" più divertente e stimolante di altri? Come un tempo noi facevamo, nel cortile di casa?

Mi sono chiesta quanti genitori, come me, spingono i figli a praticare delle attività sportive sperando che scoprano il loro talento magari proprio nella disciplina che piace più alle mamme o al papà e ancora mi chiedo: ma quante opportunità dobbiamo dare a questi figli prima che scoprano cosa gli piace veramente e si impegnino a farlo con sacrificio, per ottenere dei risultati?

Mi sono anche chiesta quanto in una disciplina sportiva i saggi, gli spettacoli, le gare siano motivo di soddisfazione per la società, di stimolo per gli sponsor, di ambizione personale e di quanto tutto questo possa arrivare a sostituire l'importanza della crescita dei ragazzi attraverso lo sport, soprattutto di gruppo,

di squadra.

Credo che anche in questo tempo extrascolastico ci sia un aspetto educativo non trascurabile.

Ciò che più mi rammarica in questa esperienza è stata la mancanza di dialogo autentica e onesta tra genitori e istruttori che ritengo fondamentale in ogni disciplina, perché un'attività sportiva non è solo tecnica, preparazione, competizione, talento, passione, ma anche e soprattutto lo ribadisco, crescita personale.

Tutti i ragazzi prima o poi, in una disciplina o l'altra e spesso per caso o per coincidenza, trovano la forza di scoprire il loro valore, la loro autenticità, ma c'è un momento, un'età in cui vanno accompagnati e sostenuti, aiutati a capirsi, conoscersi e scoprirsi.

Credo quindi sia di estrema importanza qualche piccola attenzione in più da parte degli adulti verso i ragazzi, che se aiutati possono meglio comprendere i loro limiti, sentirsi liberi di scegliere senza traumi e senza sentirsi costretti ad essere necessariamente dei campioni.

\*\*\*

Concludo un percorso che mi ha fatto capire quanto sia importante mettere i ragazzi al centro dell'attenzione prima dell'attività scelta, dei genitori, degli istruttori e tecnici e anche prima della società stessa che a priori deve porsi in un'ottica educativa e di sostegno per i più capaci e per i meno capaci, per i più sensibili e i meno attenti.

Ringrazio per l'opportunità di esprimermi che questa rubrica mi ha dato e per la pazienza di quanti mi leggono.

**Una mamma**

# Largo ai giovani

Fin dagli inizi, la civiltà umana si è strutturata in gran parte intorno al concetto di lavoro. Dai cacciatori-raccoglitori dell'era preistorica all'artigianato medioevale, fino all'addetto alla catena di montaggio della rivoluzione industriale, il lavoro è stato una parte integrante della vita. Questo perché il lavoro non è altro che un'attività produttiva nella quale l'uomo impiega le proprie energie per uno scopo preciso: procurarsi i beni essenziali o superflui, direttamente o indirettamente attraverso il compenso che gli viene riconosciuto sotto forma di moneta. Si capisce facilmente che dalla mancanza di un lavoro deriva l'impossibilità di far fronte ai bisogni primari della vita umana. Notizie dell'ultima ora annunciano che la riforma posta in essere dal Governo dovrebbe prevedere, fra i suoi temi principali, l'apprendistato per i giovani, il reinserimento per gli over 50, gli ammortizzatori sociali etc. L'attenzione maggiore è comunque ancora focalizzata sui giovani, a chi nel mondo del lavoro cerca di entrarci o semplicemente di non perdersi. In questo senso la condizione dell'essere alla ricerca di lavoro, dell'essere "giovane in cerca di occupazione", è divenuta una vera e propria condizione sociale, connotata in termini di precarietà, frustrazione, deprivazione psicosociale, è il "problema", con effetti negativi sull'individuo e sul contesto so-

ciale più ampio. Le nuove generazioni che entrano ora nel mondo del lavoro trovano condizioni completamente diverse rispetto a chi le ha precedute. Prima di tutto è pacifico che sia aumentato notevolmente il livello d'istruzione; infatti mentre per i nostri genitori frequentare le scuole medie era un lusso, ora la scuola superiore è una prassi, ma a ciò corrispondono opportunità d'impiego del tutto insoddisfacenti. L'inserimento nel contesto lavorativo avviene così difficile, avviene ad un'età media molto più elevata rispetto al passato ed è accompagnato da una sensibile riduzione dei salari d'ingresso. E pertanto si raggiunge il paradosso che ad una maggiore qualifica e specializzazione corrisponde una minore possibilità di occupazione! Inoltre, almeno per quanto riguarda il nostro Paese, ai salari più bassi corrispondono anche un percorso di carriera più lento ed una vita lavorativa discontinua e spesso imprevedibile. Questa situazione si riflette ovviamente anche sulle scelte di vita personale dei singoli, e sui processi di formazione di nuove famiglie; basti pensare che il numero dei giovani che vivono in famiglia negli ultimi decenni è cresciuta a dismisura, e così, mentre i nostri genitori si sposavano poco dopo aver compiuto i vent'anni, oggi non si esce di casa prima dei trenta. E per questo motivo siamo stati chiamati, senza poche polemiche, "bamboccioni"! Ma

com'è possibile criticare tali decisioni quando, dati alla mano, un giovane su tre è disoccupato, mentre gli altri due lavorano senza previdenza, senza diritti, con contratti di lavoro umilianti e senza un futuro non dico garantito, ma nemmeno immaginabile? E così, pur di ottenere il primo agognato impiego, molti di noi accettano stage o tirocini, ovviamente non pagati, perché in fin dei conti "il favore lo fanno loro a noi", oppure si sottoscrivono contratti a tempo determinato, rinnovati di tre mesi con tre mesi fintanto che è possibile legalmente e poi, tanti saluti... tutte queste "esperienze" non si tramutano quasi mai in un lavoro stabile. C'è chi risponde che in verità questo problema è soprav-

valutato, che in verità ci sono molti giovani che un lavoro ce l'hanno, ma come l'hanno? Sono stati fortunati? Non credo sia questione di fortuna, piuttosto nella maggior parte dei casi, un lavoro ce lo siamo inventati, creando un'occupazione ai margini o fuori dei settori tradizionali. Ma non parliamo per cortesia di autonomia e libertà, è semplice necessità! Bisogno primario della vita è viverla, ma come lo si può fare senza poter far fronte alle necessità quotidiane??!!

"Bamboccioni"?! Forse, ma non per scelta propria, per scelta di chi non vuole investire nel futuro, nel nostro... o meglio in quello di tutti...

Attendiamo una risposta, ed intanto largo alla fantasia! □

## parole e musica

*"Chi è assicurato, chi è stato multato  
chi possiede ed è avuto, chi va in farmacia  
chi è morto di invidia o di gelosia  
chi ha torto o ragione, chi è Napoleone  
chi grida "al ladro!", chi ha l'antifurto  
chi ha fatto un bel quadro, chi scrive sui muri  
chi reagisce d'istinto, chi ha perso, chi ha vinto  
chi mangia una volta, chi vuole l'aumento  
chi cambia la barca felice e contento  
chi come ha trovato, chi tutto sommato  
chi sogna i milioni, chi gioca d'azzardo  
chi parte per Beirut e ha in tasca un miliardo  
chi è stato multato, chi odia i terroni  
chi canta Prévert, chi copia Baglioni  
chi fa il contadino, chi ha fatto la spia  
chi è morto d'invidia o di gelosia  
chi legge la mano, chi vende amuleti  
chi scrive poesie, chi tira le reti  
chi mangia patate, chi beve un bicchiere  
chi solo ogni tanto, chi tutte le sere  
na na na na na na na na na  
Ma il cielo è sempre più blu uh uh, uh uh,  
ma il cielo è sempre più blu!"*

(Ma il cielo è sempre più blu di R. Gaetano)



**“Gesù e la sua Famiglia”  
di Alberto,  
4 anni e mezzo**

“Gesù è nato e con lui ci sono la mamma e il papà che gli vogliono tanto bene. È notte e nel cielo ci sono tante stelle luccicanti. La sua mamma si chiama Maria e il suo papà Giuseppe. Gli hanno preparato un bel lettino caldo caldo con la paglia.”

**Pregiera  
di un bambino**

Gesù ascolta  
la mia preghiera.  
Tu sai quanto amo i miei  
cari genitori.  
Fa', Gesù, che essi siano  
la mia guida  
e sempre possa  
camminare sul  
giusto sentiero.  
Fa', Gesù, che essi  
si vogliano sempre bene  
e che la loro vita  
sia seminata di opere  
buone e d'amore.  
Amen

**CARI BAMBINI,**

è proprio bello guardare questi due disegni... a voi cosa viene in mente nel vederli?

Il Natale è appena trascorso e in tutte le nostre case, con le nostre famiglie, abbiamo creato un posticino per il presepe, per la nascita di Gesù.

Sono sicura che il grande cuore rosso nella casa dove nasce il Bambin Gesù del disegno di Alberto sia proprio pieno di tanto amore, tutto quell'amore che la Sacra Famiglia porta in tutti i nostri cuori. Un cuore che ci aiuta a vivere bene con gli altri, con le nostre famiglie. Il dono di una

famiglia è veramente prezioso, è bello impegnarsi giorno dopo giorno per far crescere quei legami che solo in una famiglia ci sono.

Nel disegno di Gaia, la sua famiglia ha sorrisi grandissimi e ognuno di loro ha grandi braccia pronte ad abbracciare il prossimo e, perché no, anche ad aiutarlo. Un disegno dove i colori usati riescono a trasmettere proprio quella felicità che la piccola Gaia porta nel cuore.

È bello ricordare sempre che, proprio come Maria e Giuseppe, le nostre mamme e i nostri papà sono sempre vicino a noi e ci portano sempre nel cuore.

**Fai anche tu  
un disegno...**

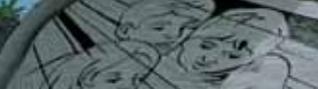
Il prossimo tema:  
**LA BEFANA!!!**

Cari mamma e papà,  
portate il disegno  
del vostro bambino entro il **10 febbraio**  
al CG2000 in segreteria con una breve descrizione di quello che vi ha raccontato nel disegnare...



**“La mia famiglia”  
di Gaia,  
5 anni**

“Ho disegnato me con la mamma, il papà e il mio fratellino Luca. Siamo in giardino e siamo felici. C'è il sole e nel cielo volano tante farfalle. La mia mamma è bella e ha la gonna come me, invece Luca ha i pantaloni come il nostro papà. Io gli voglio tanto bene a tutti.”



## 5, 4, 3, 2, 1... buon 2012!

Cibo, giochi, spumante, musica, botti, fuochi, a volte ci vuol poco per divertirsi. Sabato 31 dicembre 2011 ore 20.30, salone Conferenze Centro Giovanile 2000, sembrava un'impresa difficile e invece per il secondo anno consecutivo, le famiglie del CG2000 e di Samber si sono ritrovate a trascorrere il capodanno insieme, 200 persone 60 famiglie.

È vero, all'inizio ci siamo guardati tutti un po' incuriositi, gente conosciuta, colleghi di lavoro, compagni di scuola, facce nuove, ma dopo la preghiera e la benedizione di don Fabio tutto ha assunto un aspetto diverso. L'amicizia, il gioco, il canto, la voglia di stare

insieme in semplicità sono stati gli ingredienti perfetti per festeggiare il capodanno insieme. Il salone addobbato a festa, le panche, i tavoli apparecchiati con tantissime golosità, la musica in sottofondo, il buffet arricchito con le pietanze che ognuno aveva portato hanno reso l'ambiente intorno a noi magico.

Due chiacchiere, un tramezzino, una fetta di pizza, qualche pacca sulle spalle, i bambini che corrono per il salone, i ragazzi che si scambiano opinioni, è bello poter vedere persone di tutte le età festeggiare insieme.

Iniziano i giochi e, come consuetudine, non può mancare la tombola. Puzzle,

cesti, libri, dolci, prodotti artigianali, tra ambi, terni, cinquine e tombole, il tempo scorre velocissimo e in un attimo ci accorgiamo che sono le 23.45.

Qualcuno grida: "Tutti nel piazzale!", e in un attimo ci troviamo proiettati in uno spettacolo di luci, colori e botti.

Si stappano le bottiglie, si alzano i bicchieri, si accendono le stelline colorate, ci si scambia baci e abbracci e si brinda tutti insieme al nuovo anno nella speranza che sia ricco di salute e serenità. È bello vedere la gioia e la felicità sul volto delle persone.

È il momento top della serata, il Dj trasmette balli di gruppo e una sequenza di musiche latino americane che non possono non trascinare la gente nei classici trenini. Qualcuno esita, tentenna forse per la vergogna, ma la voglia di divertirsi è tale che crollano anche le ultime esitazioni, trascinando anche i più timidi in mezzo. Il Karaoke è la ciliegina sulla torta, gruppi di papà, mamme e bambini si sfidano in svariate canzoni a coronamento di una serata fantastica. È ormai notte quando ci si saluta, gli occhi sono piccoli, ma i grandi sorrisi sui volti delle persone ci danno l'idea di quanto sia stato bello trascorrere questa serata insieme. Un ringraziamento a tutti, poiché con entusiasmo e generosità avete contribuito alla riuscita della serata e un arrivederci alla prossima avventura.

**Roberta & Monica**



Il gruppo giovani che ha vissuto il capodanno a Dublino, qui di passaggio a Downpatrick. Per il **capodanno 2013** chissà... **Roma** o **Istanbul**? Tenetevi informati...

# Estate 2012 per famiglie

Ma si può parlare delle vacanze estive quando siamo ancora a inizio anno? A maggior ragione con la crisi che c'è (e ci sarà...): perché proporre ancora iniziative a cui tante famiglie non possono rispondere?

Sono domande corrette che ci hanno portato a riflettere non poco prima di mettere in calendario quanto andiamo presentando. Alla fine ci è parso che il proporre non solo non faccia torto a nessuno, ma sia un'opportunità doverosa e irrinunciabile.

- Le due settimane (una in montagna, una al mare) sono **una delle tante iniziative** rivolte alle famiglie (con almeno un figlio tra i sei e i dodici anni) tra le dodici settimane del periodo estivo. Ogni sera infatti l'oratorio è aperto e accogliente per loro, e anche i grest sono momenti pensati a sostegno e insieme a ciascuna famiglia.

- **Il costo** di queste due settimane non è di certo superiore, se paragonato, ad altre tipologie di vacanza. Quasi a dire: se hai messo in cantiere una vacanza, allora perché non valutare anche questa!

- Lo stare insieme come comunità parrocchiale nel periodo del riposo ha uno **stile particolare**: la possibilità dell'eucarestia ogni giorno, della confessione, la condivisione con le altre famiglie, la ricerca dei segni del buon Dio nella natura e nelle altre persone... Non che sia paragonabile a un esercizio spiritua-

le, ma giornate con questo sguardo rinvigoriscono lo spirito oltre che il corpo, creano legami, rilassano profondamente (è motivo di serenità che i figli si divertano con altri ragazzi e non facciano pesare i loro capricci... cosa tipica delle vacanze in famiglia!).

C'è un solo problema: **il numero limitato di posti** disponibili che vanno ad aggiungersi ai partecipanti degli anni precedenti. Tuttavia, come ogni nuovo inizio, nulla vieta che come in passato si risponda a un numero eccessivo di richieste con una nuova iniziativa.

**C'è posto per tutti!**

La tua famiglia è la benvenuta: non sentirti "fuori dal giro"!

*don Alberto*



**Euro Camp, Cesenatico**



**Innerbach Hof, Ahrntal in Valle Aurina (Südtirol)**

## In montagna

Innerbach Hof, Ahrntal in  
Valle Aurina (Südtirol)

**7/14 agosto 2012**

## Al mare

Euro Camp, Cesenatico

**12 /19 agosto 2012**



# CARNEVALE 2012

Anche quest'anno il CG2000, Samber, il Santellone e San Giovanni stanno organizzando la preparazione della sfilata dei carri allegorici per il Carnevale 2012 che si terrà

**il giorno 19 febbraio**

Tema della sfilata è

**il Far West, cowboys, indiani...**

Per chi vorrà partecipare alla sfilata, anche con vestiti propri purché in tema, il ritrovo sarà alle 13,45 presso l'oratorio di San Bernardino.

**A presto e...  
non mancate!**

BY ORDER OF THE SHERIFF

## Apostolato della Preghiera

### **Intenzione per il mese di febbraio:**

“Perché tutti i popoli della terra abbiano accesso all'acqua”.

Il Santo Padre, Benedetto XVI, ha espresso questa intenzione di preghiera. A noi che disponiamo di bagni, docce, lavandini in ogni casa, sembra assurdo che esista questa carenza nel mondo. Oltre tutto ci vengono in mente le varie alluvioni, straripamenti e ondate improvvise portatrici di disastri ambientali. Eppure ci sono zone sulla terra dove la siccità obbliga tanta gente a fare chilometri a piedi per raggiungere un pozzo o addirittura ad emigrare per mancanza di questo bene primario che è l'acqua.

Anche nell'Africa stessa, dove è frequente la mancanza di acqua, esistono laghi e grandi fiumi. I vari governanti dovrebbero utilizzare le risorse provenienti dal sottosuolo per opere di irrigazioni e per il benessere delle popolazioni. Invece preferiscono acquistare armi e accumulare denaro nelle banche estere. Preghiamo perché lo Spirito Santo tocchi il cuore e la mente di costoro.

*Ida Ambrosiani*

## Pellegrinaggio papà

**Waltenburger Kloster**  
22 – 24 settembre

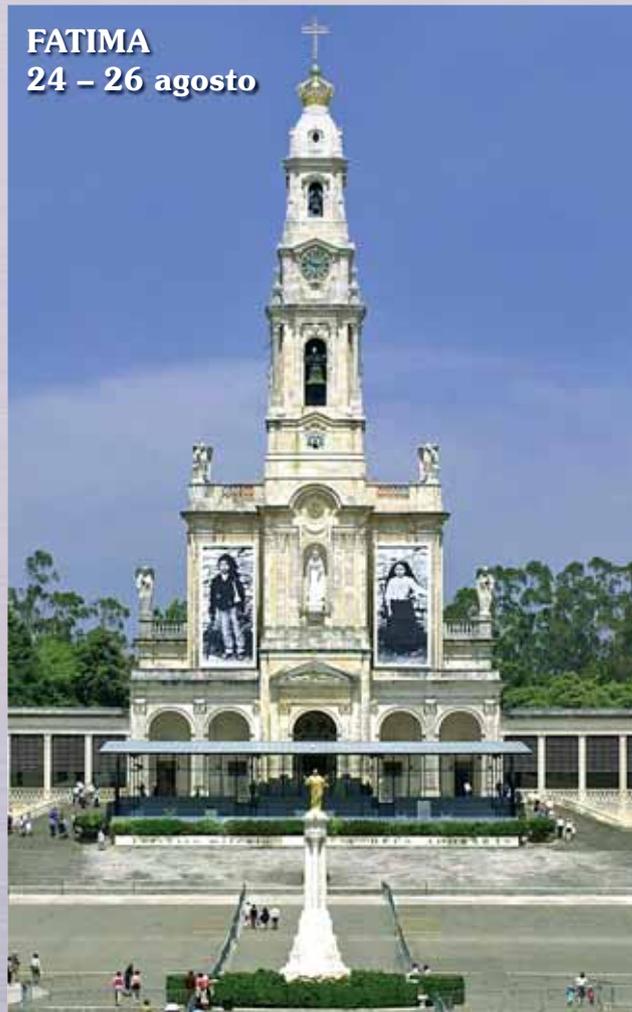


Sulle orme di Benedetto XVI, con la visita di nuovi monasteri (Waltenburger Kloster)

**Iscrizioni aperte**

## Pellegrinaggio mamme

**FATIMA**  
24 – 26 agosto



Se non fosse tecnicamente organizzabile, a Norcia e Cascia.

**Iscrizioni aperte**

# Campo invernale 2012



Nei giorni 27-30 dicembre tutti gli Scout del Gruppo di Chiari hanno vissuto il campo invernale: Branco e Reparto hanno condiviso la casa a San Fedele Intelvi (CO).

Siamo stati ospiti di una base scout gestita dal CN-GEI di Como (il CNGEI è l'altra associazione scout italiana, di lunga tradizione, che insieme all'AGE-

SCI fa parte della Federazione Italiana dello Scautismo) abbastanza grande da accogliere fino a settanta ragazzi e con ampi spazi all'aperto.

Il clima, insolitamente mite vista la stagione, ha consentito di sfruttare a dovere i prati circostanti la casa con svariati giochi. Non sono mancate, poi, attività in cui è stata messa

alla prova l'abilità manuale e, alla sera, la fantasia e l'espressione con canti, danze e piccole rappresentazioni.

I Rover e le Scolte del Clan, invece, hanno vissuto il loro campo mobile (Route) sulle alture circostanti: dopo tre giorni di cammino hanno raggiunto il resto del Gruppo a San Fedele.

L'atmosfera è stata subito ravvivata da un Grande Gioco e da una divertentissima serata magistralmente animata dal Clan. Giunti alla fine del campo, mentre lupetti ed Esploratori/Guide hanno fatto ritorno direttamente a Chiari in pullman, il Clan si è rimesso in cammino per vivere la "strada" fino alla fine.

Tutto è stato vissuto in un vero clima di famiglia felice.

*Bagheera*



## Notizie da San Rocco

È l'argomento del giorno: grazie all'incessante operosità dei suoi "Amici" la Chiesa di San Rocco continua a far parlare di sé. Una bella mostra di presepi, il coinvolgimento delle scuole, di Idea Teatro, degli Alpini, una rilettura della Santa Lucia di Agostino Turla, un libro dedicato, un concerto della Scuola Civica assieme alle voci bianche di San Bernardino... Riportiamo volentieri e con gratitudine anche la bella e tenera testimonianza della signora Anna Locatelli Belotti, che oggi vive a Brescia ma

che, bambina negli anni Cinquanta, abitava proprio a due passi dalla nostra chiesa. La signora ricorda che l'intero quartiere - Franco Rubagotti alcuni anni fa lo battezzò *paesello San Rocco* - aveva una sorta di amore e rispetto per la chiesa quasi fosse la piccola parrocchiale di un altrettanto piccolo villaggio e spesso i bambini, ma soprattutto le bambine, si prodigavano nella pulizia, nel mettere ordine, nel mantenere decoro e dignità. In "pagamento", ma soltanto nella stagione calda, un bel gelato: la *Coppa*

del Nonno offerta da don Angelo Pozzi.

Allora come oggi la festa di San Rocco, il 16 agosto, era il momento culminante di un lungo anno di preparativi e attese.

A sovrintendere le numerose attività era la "nonna Sai" la nonna del mugnaio Faglia di via Buffoli, assieme alla signora Giulia Paruta che invece risiedeva in via Paolo Bigoni, allora chiamata popolarmente *la strada nöa*. Il mulino Faglia, attivo fino a una trentina d'anni fa, traeva la forza motrice dall'acqua dell'attigua Seriola Vecchia.

A proposito dello stendardo della Vergine Addolorata, recentemente ritrovato in un'intercapedine nascosta, la signora Anna ricorda che il drappo fu cucito e ricamato quando il quadro dell'altare maggiore fu tolto per restauri e pulizie, e per qualche tempo lo sostituì: fu un modo elegante per non lasciare l'altare indecorosamente spoglio.

Si liberò una sottile nicchia, ben protetta dal telo viola, in cui Anna bambina trovò riparo un pomeriggio d'estate quando, tra una spolverata ai banchi e una lucidata ai pavimenti, decisero di giocare a nascondino.

E ce ne volle per trovarla... Anna ricorda anche quando, in occasione della visita della Madonna Pellegrina nei primi anni Cinquanta, San Rocco divenne una tappa importante di quel cammino.

A lei, assieme alle altre bimbe, fu fatta indossare una camicia da notte bianca a formare un coro di angeli. Quella volta a sovrintendere fu la gentile signorina Banfi. □

### Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

**Mons. Rosario Verzeletti**

Via Morcelli, 7  
030/711227

**don Alberto Boscaglia**

Via Tagliata, 2  
328 8163662

**don Fabio Mottinelli**

Via Garibaldi, 5  
030/711136

**don Giovanni Amighetti**

Pza Zanardelli, 2  
328 1416742 - 030/7000667

**don Stefano Almici**

Pza Zanardelli, 2  
340 3111363

**don Angelo Piardi**

V.le Mellini tr.I, 2  
030/7000930

**don Mario Rusich**

Via De Gasperi, 18  
030/711372

**UFFICIO PARROCCHIALE**

030/7001175

**CENTRALINO CG2000**

030/5236311

**don Stefano Vanoli**

Via Palazzolo, 1  
030/7006806

**don Mario Bonfadini**

Via Palazzolo, 1  
030/712356

**don Luca Castelli**

Via Palazzolo, 1  
340 5638014 - 030/7000959

**don Silvio Galli**

Via Palazzolo, 1  
030/7002200

**CENTRALINO**

**CURAZIA S. BERNARDINO**

030/7006811

## Un premio prestigioso



Siamo abituati a vederlo ormai da diversi anni: occupa il giardinetto appena fuori dal negozio Ciclimant's, dove s'incrociano via Teosa e via Milano, ed è diventato, a buon diritto, uno dei simboli cittadini del Natale.

Quest'anno il presepe, realizzato con cura e passione da Giacinto Mantegari, s'è meritato un premio importante: il secondo posto provinciale al 38° Concorso Presepi organizzato dal Movimento Cristiano Lavoratori di Brescia, nella categoria riservata alle attività commerciali e artigianali.

La premiazione è avvenuta a Brescia, presso l'auditorium Capretti dell'Istituto Artigianelli, sabato 14 scorso, alla presenza del Vescovo mons. Monari e di numerose autorità cittadine.

A Giacinto e alla Ciclimant's i complimenti e il grazie dell'Angelo. (rb)



## I Pompieri

Accadeva che, all'incirca a metà di una mattinata operosa o di un sonnolento pomeriggio, l'urlo della sirena squarciasse la quiete della cittadina. Ma non era - come direbbe un cronista contemporaneo - una sirena lacerante, presaga di tragici eventi; sembrava piuttosto un suono familiare, quasi amico, che prometteva: «Sì, probabilmente è successo qualcosa di grave, ma non d'irrimediabile. Vedrete che ci sarà rimedio...».

Fatto sta che qualcuno diceva: «*I brüza!*»; qualcun altro rispondeva «*Brüzei andóe?*» e improvvisamente si spalancavano porte e finestre. Dai negozi, dai bar e dagli uffici una moltitudine di persone, senza distinzione di ceto o di censo, convergeva rapidamente in piazza della Rocca per avere notizie dell'accaduto e, soprattutto, per accodarsi - o meglio, correre dietro - all'autopompa.

Quelli del bar Roberto e del bar Renon, per i quali era sufficiente attraversare la piazza, arrivavano per primi, per primi sapevano e subito provvedevano a diffondere la notizia con il

passa parola. Curiosamente l'incendio diventava di bocca in bocca sempre più grande: se il problema, di prima mano, era il rogo di alcune sterpaglie vicino a una casa, di seconda mano diventava l'incendio del fienile della stessa casa, di terza mano dell'intera casa, di quarta dell'intero rione, di quinta dell'intero paese... I vigili del fuoco volontari, abbandonati i propri posti di lavoro, arrivavano alla

spicciolata in fretta e furia: chi in bicicletta, chi in moto, alcuni anche in macchina suonando il clacson come un assolo di tromba e rischiando di travolgere qualcuno nella Rocca ormai gremita. Quindi si cambiavano gli abiti in corsa e via: prima l'autopompa, poi una Campagnola di servizio e quindi la lunga teoria dei potenziali spettatori in macchina, moto, bicicletta.

Che tempi! Altro che i pomeriggi al centro commerciale!

La due fotografie che pubblichiamo sono della collezione di Mario Folchi: quella più antica risale a una Santa Barbara di metà anni Cinquanta. Si riconoscono Baroni, Brambilla, A. Goffi, Tartaro, Orizio, Mombelli, Gualdi, Zani, Bocchi, Girelli, Bosetti, Goffi, Piantoni, Tartaro, Girelli, Acerbis, Vermi, Orizio, Folchi, Zani, Scalvi, Fontana, Vezzoli e Zani. Oggi i Vigili del Fuoco clarensi dispongono di una nuova, moderna e architettonicamente pregevole caserma in via Campagnola che, con la contemporanea presenza dei volontari della Protezione Civile e grazie all'intesa stipulata con molti comuni vicini, ha assunto il ruolo di "Polo dell'Emergenza" dell'intero Ovest Bresciano.

La seconda fotografia non ha allora bisogno di alcuna didascalia, ma di un sentito grazie a chi corre in nostro aiuto quando ne abbiamo bisogno. □



## Rustico Belfiore

### L'infanzia... teneri, intensi, significativi ricordi

Un giorno il Gruppo, dopo aver appreso che uno dei nostri ha avuto la gioia di vivere in famiglia il lieto evento della nascita, s'interroga sul valore e sul senso della vita.

Per i genitori l'arrivo di un figlio è un dono molto importante, per un bambino è fondamentale nascere in una famiglia accogliente, responsabile dove può ricevere affetto,

sorrisi, amore.

Oggi un bambino trova ad accoglierlo un mondo che offre molte opportunità, ma incontra anche tante problematiche: con valide figure di riferimento potrà crescere con valori e sani principi.

Anche noi, che siamo stati bambini e ora siamo gli eterni ragazzi del Rustico, andiamo a ripescare nella memori il vissuto e quanto di quel tempo

ci è stato raccontato.

Ci troviamo, brevi ma intensi istanti della nostra infanzia, qualcuno ricorda quand'era bambino: chi piangeva spesso, chi rubava il ciuccio agli altri bambini, chi giocava con i fratelli, chi era geloso di loro, chi era capriccioso, chi andava con il triciclo, le cadute in bicicletta, l'attesa delle feste e delle vacanze, i colori delle stagioni.

Poi altri ricordi: l'affetto dei nonni, i baci, gli abbracci a volte i rimproveri e tante altre cose lonta-

ne nel tempo.

Un pensiero corre a quei bambini che forse non avranno teneri ed affettuosi ricordi, ai quali è stata "negata" l'infanzia e a coloro che non hanno avuto la possibilità di affacciarsi alla vita.

*I ragazzi del  
Rustico Belfiore*

Per chi volesse destinare il **5 per mille** o dare un contributo al Gruppo Volontari Rustico Belfiore Onlus, questo il nostro **IBAN: IT33H0873554340008000810765** e c. f. **00825100985**  
Ringraziamo sin d'ora tutti coloro i quali vorranno essere sostenitori della nostra Associazione.

## Mo.I.Ca

Domenica 27 novembre 2011 è intervenuta Annamaria Boifava, assessore per i Servizi Sociali del nostro Comune. Eravamo interessate a conoscere quali servizi vengono normalmente offerti, specialmente riguardo agli anziani. Ci è stato distribuito un dépliant dettagliato sull'argomento, nonché una documentazione che è disponibile in sede per consultazione. Di solito i problemi riguardano il ricovero nelle Case di riposo.

Il 18 dicembre 2011, come preannunciato, c'è stata la riunione per gli auguri di Natale presso la nostra sede. Don Stefano Almici ha fatto un elogio del ruolo femminile e ci ha letto una bella poesia di un autore inglese.

Il 20 gennaio 2012 il Mo.I.Ca. con la Regione Lombardia ha indetto un convegno sul tema "Promuovere la parità con lo sportello informadonna". L'incontro si è svolto nella Sala Sant'Agostino del Broletto con gli interventi di Tina Leonzi, nostra presidente nazionale, nonché di Doralice Vivetti, coordinatrice del Gruppo Promozione Donna. Per le Istituzioni erano presenti Anna Rosa Rocca, presidente delle Pari Opportunità della Provincia di Brescia, e Anna Maria Gandolfi, consigliera di Parità.

Il 22 gennaio 2012 era in programma un incontro col Dott. Aldo Apollonio, allergologo e vice-presidente AVIS, sul tema delle allergie. Ne riferiremo sul prossimo bollettino.

Arrivederci.

*Ida Ambrosiani*

## Ass. Amici pensionati e anziani

Per l'Associazione il 2011 è stato un anno di una intensa attività, di Volontariato con i trasporti verso le varie strutture sanitarie, di feste per ricorrenze, di viaggi ricreativi in località turistiche, spettacoli, visite a mostre.

Nella ricerca di convenzioni con attività commerciali per creare benefici ai nostri Associati, ricordiamo che in questi giorni ne sono state attivate tre nuove: con il "Centro Acustico Franciacorta" in via Marengo 15/b, con il "Centro Ottico Galilei" in via Zeveto 39 e con Dofarm Articoli Sanitari in via XXVI Aprile 60.

Anche quest'anno daremo il nostro contributo per le tre adozioni già decise nel 2005. Continueremo con i consiglieri e collaboratori con la loro preziosa opera nei trasporti di anziani e persone bisognose di cure presso le varie strutture sanitarie e termali.

Nel prossimo aprile avremo un'importante appuntamento con l'Assemblea Ordinaria, contemporaneamente si terranno le elezioni per il nuovo direttivo. Una nota di rammarico è la mancanza di adesioni alle richieste di partecipazione al nostro volontariato e alla nuova lista dei Consiglieri: la speranza è che nel prossimo periodo si presentino dei nuovi volontari.

*il presidente  
Giovanni Grevi*

## Pastorale del Creato

### Dove è salva la natura

Il Creato è stato sempre, e sempre lo sarà, oggetto di studio da parte degli scienziati, alla ricerca delle origini della vita e dell'ambiente che la contiene. Noi profani semplicemente ci rapportiamo al primo Libro della Bibbia, quello della Genesi, in cui si riferisce dell'opera di Dio Creatore che fece dal nulla i mari, il cielo e la terra, che li popolò di esseri viventi e che, da ultimo, creò l'uomo, facendolo signore di ogni cosa e affidandogli il frutto della sua opera.

Secondo gli studiosi, la terra esiste da quattro miliardi di anni e, durante questo tempo, per cause naturali diverse, soprattutto di grandi cambiamenti climatici, sono scomparse intere categorie di animali e si sono prodotti molti mutamenti.

È stato scritto che l'uomo, a causa del suo peccato originale, fu costretto a lavorare per sopravvivere e certamente questo fu l'inizio del modo sbagliato di considerare la natura, l'ambiente: non già un luogo da amare e rispettare, ma qualche cosa di cui servirsi, da sfruttare. Ciò è andato sempre più progredendo col passare dei secoli, con il crescere della popolazione, con l'avidità di pochi, con l'inesperienza e l'incapacità di molti.

Oggi, per poterci guardare intorno e ricordarci di Dio Creatore, dobbiamo recarci in quei luoghi rimasti esenti dallo sfruttamento dell'uomo: le cime dei monti, qualche foresta equatoriale, i deserti e i ghiacci polari. Ma anche una notte limpida e stellata ci riporta a Dio, mentre ci fa ricordare che lassù stanno girando non solo i pianeti coi loro satelliti, ma anche un'infinità di detriti e avanzi provenienti dalle varie spedizioni spaziali.

*Ida Ambrosiani*



## ACLI

### Le nostre attività

Le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (Acli) si preparano al loro XXIV Congresso sul tema: "Rigenerare comunità per ricostruire il Paese. Acli artefici di democrazia partecipativa e buona economia".



Il nostro Circolo, domenica 15 gennaio, con la partecipazione del Presidente provinciale, prof. Roberto Rossini, ha tenuto l'Assemblea dei soci, che sono circa 270, e provveduto al rinnovo del Consiglio direttivo, che risulta ora composto da: Luisa Adrodegari, Wanda Adrodegari, Celestino Baroni, Santino Bellotti, Francesco Bersini, Abele Bono, Giuseppe Delfrate, Monica De Luca, Bruno Lorenzo Mazzotti, Luciano Mena e Giuliano Tonelli.

Nei prossimi giorni i consiglieri si troveranno per eleggere il nuovo presidente, l'ufficio di presidenza e definire un programma sociale di impegno.

Intanto è iniziato anche il tesseramento alle Acli per il 2012, a cui è gradita l'iscrizione di nuovi lavoratori e lavoratrici, o di altri cittadini.

"In un momento di crisi, non solo economica e del lavoro, ma pure di valori sociali, è molto importante sostenere delle libere associazioni, come le Acli, che possono contribuire ad assicurare dei servizi qualificati e mettere al centro di ogni riflessione e scelta la persona umana e la famiglia, con i loro diritti inalienabili".

Ricordiamo che la nostra sede, con il servizio di Patronato e del Caf, si trova all'interno dell'ex Oratorio Rota.

*La presidenza Acli*



## Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi

# Anni '50 - '70: trent'anni di vita clarense

L'archivio fotografico di don Luigi Funazzi, depositato presso la Fondazione Morcelli-Reposi dalla famiglia di Ione Belot-

ti, consta di oltre 10.000 fotografie che ritraggono Chiari, ma soprattutto i Clarensi, dagli anni '50 al Duemila. Di formato di-

verso, in bianco e nero e, negli ultimi anni, a colori, le foto sono uno spaccato straordinario dell'evoluzione sociale, economica,



culturale della polis (città/comunità) di Chiari nel secondo Novecento. Dai difficili anni del secondo dopoguerra al boom economico e alle crisi dei decenni successivi, la mitica *Voitgländer* di don Luigi fissa in immagini indimenticabili i volti, la moda, gli usi e i costumi dell'epoca.

Con il Comune di Chiari, nello specifico con l'Assessore alle politiche culturali e vicesindaco, ing. Luca Seneci, si è pensato che, nel periodo della tradizionale festa dei Santi patroni, una selezione della straordinaria raccolta fotografica di don Luigi Funazzi, riferita agli anni '50-'70, potesse essere occasione per ricordare la storia recente della nostra città.

I nuovi spazi della piazza Zanardelli, di fronte al

## MOSTRA FOTOGRAFICA

Anni '50 - '70:  
trent'anni  
di vita clarense

(dall'Archivio fotografico di don Luigi Funazzi)

**5 febbraio - 4 marzo  
2012**

Chiari, Museo della città  
Piazza Zanardelli

**Inaugurazione  
sabato 4 febbraio  
2012, ore 17**

**Apertura**

giovedì e venerdì:

**15-18**

Sabato e domenica:

**10-12; 16-19.30**

15 febbraio, festa dei

Santi patroni:

**10-12; 15-19.**

**Ingresso libero**



Duomo, sono il luogo più idoneo perché i cittadini possano rivedere e rivedersi in anni ormai trascorsi, quando le corriere - enormi - giungevano in piazza Zanardelli; le feste religiose (del Ringraziamento: perché, come recitava uno slogan dell'epoca, *Tutto da Dio e Tutto a Dio*); della Benedizione dei malati; della "Marcia" della Speranza: a piedi da Chiari a Caravaggio...)

coinvolgevano l'intera popolazione. La vita quotidiana era scandita ancora dal tempo della chiesa e della natura: dalla nascita (i battesimi); il lavoro; le prime Comunioni; l'Oratorio; lo studio; le scuole serali; il matrimonio...) alla conclusione della vita. I "luoghi" della relazione erano la bottega, la piaz-

za, il bar sport o l'osteria, l'oratorio, il rifugio degli alpini... E si viaggiava con le Acli, con la Parrocchia: tra pellegrinaggio e gita socio-culturale (dalla visita al Papa alla Cappella Sistina, al... vino di Frascati!).

Viaggi, come mostrano le foto, veramente d'integrazione e di socializzazione: si riconoscono i volti della campagna, della città, del lavoro operaio e professionale, delle signore "bene" e degli umili, dei laureati, dei muratori e delle cameriere... Tutti insieme!

E al mare o ai monti, all'opera o a teatro, non si andava con la famiglia, con il ragazzo o la ragazza, gli amici o le amiche; no: si andava - da piccoli - in "colonia" (e si noti come non ci fosse pro-

blema di obesità in quegli anni!) e poi con l'oratorio o con le Acli; e magari non si possedevano giacche a vento firmate e si sciava con scarpe da ginnastica, guanti e cuffia lavorati a maglia dalle mamme, ma il divertimento era grande e le amicizie sincere!

Il filosofo Marc Augé scrive che oggi le persone transitano freneticamente nei *nonluoghi* (centri commerciali, metropolitane, alberghi, autostrade...), spazi in cui gli individui si incrociano senza entrare in relazione, sospinti dal desiderio frenetico di consumare.

Le differenze culturali sono massificate; si verifica l'oblio e l'aberrazione della memoria. Le foto di don Luigi degli anni '50-'70 ci restituiscono un mondo identitario, relazionale e storico (la piaz-

za, l'osteria, la bottega...). Ci insegnano, come le storie dei Belfaggio magistralmente raccontate da Roberto Bedogna, che socialità è vivere e partecipare alla vita, alla storia, alle tradizioni della propria città; socialità è abitare il proprio ambiente; sentire i suoi problemi come i propri; socialità è vivere la differenza culturale senza ostilità ed aggressività...

Visitare la mostra **Anni '50 -'70: trent'anni di vita clarense** non è solo ricordare, ma rianodare la storia e le storie.

Le foto sono cariche di affetti e memorie, di intimità e prossimità; ci rammentano spazio vissuto e tempo vissuto: vita di "amici", in cui riconosciamo il nostro passato e la nostra identità.

*Ione Belotti*





## Con il CAI sui monti ed oltre

È cominciato il 2012, ma per il CAI di Chiari non c'è inizio né fine. Le proposte del gruppo coprono ormai estate ed inverno. Non solo: le proposte del gruppo si rivolgono anche a tematiche di profondo spessore.

Vi invito a leggere la presentazione del programma annuale del presidente della sezione.

«Abbiamo deciso di proporre un programma dove riconfermiamo attività consolidate e dove vi è inserita una novità. Per quanto riguarda le conferme, si inizia con le suggestive uscite invernali dedicate allo sci di fondo e alle ciaspole nelle più belle località invernali che le nostre Alpi ci offrono. Anche quest'anno viene organizzato un corso di **Nordic-Walking** gestito da istruttori titolati; abbiamo voluto riproporlo visto il successo ottenuto lo scorso anno.

Riproponiamo escursionismo di base per i neofiti ed escursionismo per i più esperti.

Continua il **trekking** dell'alta via numero 1 delle Dolomiti, percorrendo quest'anno la quinta e la sesta tappa di questo tour. Viene anche confermata la **gita della Pace** che è ormai diventata un appuntamento fisso che condividiamo con le sezioni limitrofe e con gli amici del "Tavolo della Pace". Abbiamo rinnovato anche l'adesione alla gita intersezionale proposta dal CAI di Rovato. Naturalmente vengono confermate le serate di formazione per frequentare in sicurezza l'ambiente alpino e necessarie per poter partecipare alle gite alpinistiche. Quest'anno la formazione si concluderà con una meta accattivante alla Capanna Margherita sul gruppo del Rosa; un'occasione

per i soci che lo vorranno di raggiungere il rifugio più alto in Europa. Inoltre sono confermate le escursioni di cicloturismo, il corso di **Alpinismo Giovanile** e le uscite del **CAI Family**.

La novità che abbiamo voluto introdurre riguarda l'**Ottobrata sociale**, che quest'anno consiste in un trekking urbano: visiteremo la città di Torino.

La scelta non è casuale; infatti ci stiamo avvicinando al 150° anniversario del sodalizio ed abbiamo deciso di andare a visitare la sede storica del CAI dove ci sono anche la biblioteca e il museo nazionale dell'associazione. È un'ulteriore opportunità che vogliamo offrire ai nostri soci. Per concludere, il mio pensiero va al nostro presidente onorario Guido Delfrate che ci ha lasciato. Con la sua scomparsa, viene a mancare uno dei soci fon-

datori della nostra sezione. Ricordo volentieri Guido perché è stata una delle persone con cui ho condiviso tante giornate passate in montagna quando ancora ero bambino. Da lui mi è stata trasmessa la passione e il rispetto per la montagna. Questo è quello che un socio CAI dovrebbe trasmettere a chi vuole avvicinarsi alla montagna e questo è quello che una sezione del CAI dovrebbe trasmettere ai suoi soci. Noi facciamo di tutto per far sì che questo avvenga» (Bruno Massetti).

Per il resto che dire dello sport clarense?

Nel bel mezzo dei campionati le nostre squadre di calcio, basket, e pallavolo si trovano in situazioni difficili da definire.

Motivi diversi le collocano in una specie di limbo e si trovano accomunate in posizioni non brillanti, ma neanche deprimenti.

L'annata in corso si concluderà, me lo auguro, con una stabilizzazione della situazione. Le squadre manterranno la categoria attuale senza promozioni né retrocessioni. Se ho osato troppo nelle previsioni lo vedremo.

**Il GSA Chiari**, nei primi due week-end di gennaio, ha partecipato a tornei di livello nazionale in varie parti d'Italia.

Le prestazioni dei giovani atleti sono state eccellenti, nonostante le trasferte impegnative.

I buoni risultati ottenuti porteranno ai giocatori clarensi punti importanti che permetteranno di migliorare ulteriormente le loro posizioni nelle classifiche nazionali. □



**Euro 150,00**

Associazione Amici Pensionati e Anziani, Valtulini Angelo, Galli Federico.

**Euro 110,00**

A.B.P.

**Euro 100,00**

Piantoni Glauco, Degani Antonio, N.N., Scalea Francesco, Tosi Maurizio, Goffi Giorgio, Delfrate Federica.

**Euro 75,00**

Rossi Franco.

**Euro 70,00**

Frialdi Giancarlo.

**Euro 50,00**

Piantoni Michele, Ferrari Piantoni, Festa Guglielmo, Festa Alfredo, Vertua Vittorio, Cancelli Franco, Festa Eugenio, Simoni Franco, Olivari Giuseppe, Mura Fontanella, Rossetti Pierfranco, Dotti Rossi Natalina, Marchini Renato, Piantoni Serina, Cogi Cesare, Rossetti Vincenzo, Canevari Stefano, Bulgarini Giovanni, Farmacia Enio Molinari, Famiglia Scarpetta, Bertoli Gianni, Ferrari Mario, Mombelli Scalvi, Vezzoli Olmi, N.N., Bettinardi Molinari, Lorini Emma, Baresi Gianfranco, Moletta Daniela, Vezzoli Mario, Lonati Celesta, Fiorini Vincenzo, Falchetti Maria, Terzi Tarcisio, Burni Pierino, Grassini Renato, Piatti Luigi, Pedrinelli Paolo, Baroni Marisa, Baresi Vittorio, Baresi Renato, Chiari Andreino, N.N., N.N, Mulonia Franca, Rodella Emilio, Pelati Carlo, Tavolini Barbara, N.N., Zini Roberto, Fioretti Silvia, Francescotto Maria, Begni Giuseppe, Gazzoli Piantoni, Marzani Or-

nella, N.N., Vezzoli Carlo, Corna Luigi, Mantegari Tarcisio, Mondini Ottorino, Gasparri Aldo, Goffi Giovanni, Duiella Matteo, Verzeletti don Cesare, Cittadini Galli Angelisa, Cogi Faustino, Olivari Marco, Ravelli Luigi, Baldini Mario, Bariselli Marilena, Rossi Alfredo, Parravicini Paolo, Lamera Pierino, Begni Fratelli, Festa Carlo, Turelli Antonio, Antonelli Sandro, Bariselli Fiorangela, Reccagni Maria, Baresi Ester, Passaro Agostina Sebastiano, Riccardi Primo, Rocco Mario, Claretti Bruno, Famiglia Plebani, Famiglia Martelengo, Salvoni Angelo, Bosetti Faustino, Gozzini Marcello, Gini Franco, Caruna Mario, Setti Alessandro,

**Euro 45,00**

Dotti Chionni.

**Euro 40,00**

Vezzoli Fausto, Salogni Lubiana e Guerino, Vertua Ravelli, Iore Vincenzo, Bono Pietro, Sirani Alessandro, Iore Costantina Maria, Mombelli Alberto, Famiglia Viola, Ferrari Angela, N.N., Lorini Guerino, Mombelli Maurizio, Chierici Manenti, Piceni Luigina, Viti Roberto, Calvetti Maria, N.N., Delbono Francesco, Vitali Amadio, Zucchetti Aurelio, Corlazzoli Garzetti, Fontana Erminia, Gozzini Beniamino, Serina Mario, Gozzini Emilio, Bosetti Tino.

**Euro 35,00**

Verzeletti Franco, N.N., N.N., Lonati Giacomo, N.N., Carminati Alessandro, Betella Luigi, Vermi Libero, Famiglia Sangalotti, Frialdi Lina, Gazzoli Mari.

**Euro 30,00**

Marella Giacomo, Foglia Eugenia, Cavalleri Maria e Daniele, Sirani Pasquale, Foglia Fausto, Foglia Mario, Cadei Pietro, Pagani Mario, Mercandelli Vezzoli, Mercandelli Vincenzo, Vezzoli Faustino, Vezzoli Olmi, Cancelli Angelo Dino, Cancelli Giuseppe, Cogi Adele, Leni Facchi Anna, Manenti Francesco, Piantoni Angelo, Piantoni Luigi, Salvoni Pagnoni, Serina Angelo, Festa Scalvini, Piovaneli Santina, Lazzaroni Maria, Bargariga Cucchi Giusi, Franceschetti Piero, Formenti Conter, Festa Amelia, Fisiogni Domenico, Olivari Maria, Bosetti Piero, Facchetti Tino, Facchetti Camillo, Terzi Luigi, Chionni Battista, Legrenzi Orizio, Metelli Gianni, Pighetti Lorini, Cogi Cancelli Emma, Marzani Giampaolo, Fogliata Adelina, Traversari Giovanni, Begni Umberto, Baresi Adriana, Baresi Ernesto, Begni Giuseppe, Moletta Santo, Salvoni Enrico, Vezzoli Giuseppe, Cortinovis Paolo, Ruggeri Silvano, Festa Elvira, Vezzoli Silvana, Gozzini Caterina, Festa Giuliana, Garzetti Fausto, Fiorini Massimo, Vezzoli Ferdinando, Valtulini Giuseppe, Cadei Rosa, Festa Alessandro, Grevi Giovanni, Bosini Volpi Emma, Metelli Bice, Bonetti Mauro, Navoni Stefano, Sirani Platto Francesca, Masserdotti Maria, Lamera Chiara, Serina Carlo, Moletta Alberto, Lonati Italo, Norbis Battista, Cucchi Attilio, Cucchi Angelo, Olmi Francesco, Donna Attilio, Donna Luciano, Tedeschi Bruna, Sirani Marisa, Machina Mari, Agosti Franco, Borelli Giulio, Belotti Giu-

seppe, Bianchi Giuseppina, Salvoni Molgora, Dotti Giovanni, Facchetti Mari, N.N., Belotti Martino, Boraschi Sorella, Famiglia Turrotti, Mazzotti Pietro, Piantoni Bosis, Famiglia Boccanera, Gropelli Giovanni, Piantoni Zotti, Piantoni Giuseppa, Volpi Giacomo, N.N., N.N., Zini Massimo, N.N., N.N., N.N., Ramera Severino, De Luca Mario, Bolognini Giancarlo, Bolognini Cristina, Mai Graziella, Ravelli Alberto, Zini Imerio e Carmela, Lenza Nella, Terzi Giacomina, Goffi Alessandro, Cropelli Enrica, Ferrari Luigi, Iore Giovanni, Terzi Ennio, Gualdi Facchetti Marina, Caratti Lino, Piazzetti Cecilia, Bertoli Luigi, Iore Virginia, Iore Costante, Olmi Francesco, Carminati Teresa, Goffi Angelo, Trainini Faustino, Festa Amedeo, Bergamaschi Franco, Marzani Donna, Vertua Egidio, Vertua Giuseppe, Foglia Maria, Verzeletti Domenico, Vezzoli Rosa, Metelli Tiziana, Metelli Domenico, Festa Santina, Consoli Piero, Baglioli Guglielmo, Piceni Vittorio, Pedersoli Ottorino, Salvoni Renato, Pedersoli Roberto, Tenchini Zelaschi, Mondella Bosetti, Zotti Alberto, Zotti Angela, Paderno Celestino, Cirimbelli Enrico, Cirimbelli Raffaele, Vitali Sergio, Ramera Faustino, Ribolla Luciano, Famiglia Assoni, Farmacia Molinari Luisa, Carminati Vito, Sirani Gioacchino, Donna Angela, Marini Enrico, Repossi Franco, Torielli Roberto, Ramera Mary, Pasinelli Mary, Salvoni Giulio, N.N., Goffi Maria e Franco, Tironi Salvoni, Bontempi Dell'Asta.

## Consiglio Pastorale Parrocchiale

Nella serata di lunedì 16 gennaio 2012, alle ore 20.45, presso il Centro Giovanile 2000, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

All'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Lettura del verbale della riunione precedente del 7/11 scorso e introduzione alla presente riunione.

2. Argomenti di dialogo: "Significato e programma degli Esercizi Spirituali della Città"; "La comunità in cammino verso l'unità pastorale e il nuovo ordinamento delle Messe"; "L'azione caritativa in Parrocchia: formazione - sensibilizzazione - azione: verso una conclusione operativa".

3. Il programma pastorale e liturgico dei mesi di febbraio e marzo 2012 con la Quaresima verso la Pasqua.

4. Varie ed eventuali: "Verso il Sinodo Diocesano"; altre proposte.

Dopo la preghiera iniziale, Mons. Prevosto ha illustrato il cammino pastorale della nostra comunità, presentando tre missionari di Villaregia che, dal 25 febbraio al 4 marzo, ci guideranno nella Settimana degli Esercizi Spirituali della Città, sul tema "La Comunione fonte della Missione".

Questi missionari, oltre ai tre voti di castità, povertà e obbedienza, professano anche quello di "essere comunità": una ricchezza

dunque perché ognuno è diverso e ogni comunità al suo interno è molto variegata essendo formata da persone provenienti da svariate culture; alla base della loro missione vi è la certezza che "noi ci fidiamo di Dio e Dio si prende cura di noi".

Sono ventimila persone in tutta l'opera, vivono di Provvidenza, sei saranno in mezzo a noi nella prima settimana di Quaresima e ci aiuteranno a cogliere il messaggio della missione, unendo "mente e cuore". Oltre alle catechesi, incontreranno nell'arco della giornata tutte le categorie di persone della nostra comunità: bambini, ragazzi e giovani nelle scuole, a catechismo; ammalati e anziani nelle case e nelle strutture sanitarie; operai e impiegati nel loro ambiente di lavoro.

Nei giorni di permanenza a Chiari, i missionari chiedono ospitalità, per il pranzo e la cena, presso **famiglie disponibili** per questo servizio.

Terminata la presentazione dei missionari, monsignore ha ripreso brevemente la trattazione svolta nel precedente consiglio riguardante il tema della charitas, proponendo delle indicazioni operative circa la Caritas parrocchiale. Sono state pensate queste sei, che andranno concretizzate nei vari ambiti della comunità parrocchiale:

1. I vari gruppi caritativi presenti in parrocchia sono invitati a promuovere sempre di più la collaborazione reciproca, per

favorire un ulteriore corresponsabilità: è indispensabile una rete di informazioni per effettuare una precisa "raccolta dati", al fine di destinare con criterio le risorse disponibili, valutando le concrete necessità dei singoli casi.

2. Istituzione di una giornata annuale della carità, perché la carità si lasci vedere nella comunità, almeno un giorno all'anno.

3. Ogni anno pastorale programmare degli incontri formativi per gli operatori pastorali, i catechisti, gli animatori liturgici e gli animatori dei vari gruppi operanti in parrocchia, sui temi: testimonianza cristiana, vivere il vangelo, amare Gesù nei piccoli e nei poveri, sui rapporti tra catechesi e carità, tra liturgia e carità.

4. Invitare i giovani a fare esperienze di volontariato, aiutandoli a fare esperienza di Dio, di un Dio che vive e agisce attraverso i nostri cuori e le nostre azioni. È lodevole perciò che nel cammino della mistagogia sia presente un gruppo caritativo.

5. Il Centro Ascolto Caritas ha il compito di far conoscere meglio le povertà presenti nella comunità, sensibilizzandola circa le povertà e le possibili soluzioni (utilizzando il bollettino parrocchiale l'Angelo, la radio parrocchiale Claronda, la buona stampa).

6. Trovare, insieme agli operatori pastorali dei

gruppi catechesi e liturgia, i contenuti e le modalità per meglio trasmettere il valore di una solidarietà attiva e di una carità autentica.

Riguardo al nuovo ordinamento delle messe e in particolare per la celebrazione dei funerali, il prevosto ha riscontrato una buona accoglienza circa lo svolgimento dei cortei funebri: è certamente decoroso accompagnare in macchina la salma del defunto dalla casa alla chiesa. In questo tragitto, evitando i cortei a piedi, non si intralcia la viabilità urbana e chi desidera partecipare alle esequie, attendendo il defunto in chiesa, può vivere un momento di preghiera personale in un clima di silenzio e di raccoglimento.

Infine mons. Verzeletti, circa la celebrazione delle messe, ha precisato: per motivi pastorali, in seguito ad un aumento delle richieste di messe per i defunti, in orari diversi da quelli previsti dalla parrocchia, ed essendosi ridotto il numero dei sacerdoti, si è giunti a riunire in una sola celebrazione comunitaria queste intenzioni.

Si invitano quindi le famiglie a orientarsi alla messa del **primo martedì del mese**, alle **ore 20.00** in Duomo, scrivendo il nome del defunto che intendono ricordare sul registro posto all'altare dei santi, con la possibilità di lasciare un'offerta nell'apposita cassetta.

Queste scelte rientrano nel cammino verso l'unità pastorale che ogni parrocchia è chiamata a intraprendere

**Ferdinando Vezzoli**

## Consiglio Affari Economici

Si è riunito martedì 17 gennaio 2012 il Consiglio Affari Economici. Alle 21 circa inizia la seduta. Dopo la preghiera viene letto e approvato il verbale della seduta del 18 novembre 2011.

La situazione economica della Parrocchia a fine 2011 presenta un leggero miglioramento del debito, che resta comunque consistente e valutabile poco oltre 900 mila €.

Le voci più importanti che hanno determinato tale debito sono il tetto del Duomo ed il Centro giovanile 2000. Il mutuo contratto per il C.G. è stato estinto a fine 2010, ma per il pagamento di parte delle rate e degli ulteriori lavori nella parte vecchia dell'oratorio si è ricorsi al credito ordinario.

Come ogni anno sarà stilato il resoconto economico annuale generale da presentare in Curia, sul quale è calcolato il contributo di ogni parrocchia alla Diocesi.

La convenzione tra Parrocchia e Casa di Riposo in merito alla casa del cappellano è stata presentata alla Curia, che ha suggerito alcune modifiche relative alla garanzia del mantenimento del diritto del cappellano all'abitazione (ricordiamo che tale diritto è coperto da un lascito specifico corredato di proprietà terriera). Il documento prevede che in mancanza della disponibilità dell'abitazione l'Ente Cadeo garantirà alla Parrocchia un indennizzo mensile di € 450 come contributo affitto più € 100 per le utenze. Per la nuova cinta al confine tra il Centro giovanile 2000 e

la Casa di Riposo si stanno svolgendo le pratiche burocratiche necessarie prima della realizzazione.

Un'altra convenzione riguardante il supporto spirituale e religioso nei luoghi di cura è stata rinnovata tra l'ospedale "Mellino Mellini" e la Curia vescovile. Questo accordo è stato firmato dal Vescovo perché regola la presenza del cappellano all'ospedale di Chiari e nei presidi di Orzinuovi e Iseo; sono confermate le precedenti condizioni.

Come già evidenziato in

precedenti riunioni, il costo dell'assicurazione e della sorveglianza delle chiese e degli ambienti parrocchiali è molto elevato (oltre 40 mila €). Per questo abbiamo chiesto una verifica delle varie voci coperte dall'assicurazione per poter realizzare un risparmio. Inoltre si chiederà alle chiese sussidiarie di contribuire alle spese di sorveglianza. Si discute ancora dei mancati pagamenti degli affitti. Alcuni inquilini, cui era stata data la possibilità di pagare gradualmente gli arretrati, anziché mantenere le promesse di rientro concordate, stanno accumulando ulteriori ritardi nei



## Anagrafe parrocchiale dal 12 dicembre al 31 dicembre 2011

### Battesimi

98.	Mathias Giulio Cucchi
99.	Zeno Massetti
100.	Marcello Vertua
101.	Eva Riva

### Defunti

181.	Tullia Ruffini	di anni 89
182.	Maria Olmi	86
183.	Pietro Gritti	70
184.	Lucia Moraschi	87
185.	Adele Salvoni	95
186.	Vincenza Bertuzzi	63
187.	Elisabetta Giacobbi	90
188.	Gabry Virginia Cicerchia	69
189.	M. Teresa Arrighetti	76
190.	Vitali Daniele	70

pagamenti, dimostrando assoluta inaffidabilità. Con parere unanime il consiglio decide di avviare per questi la procedura di sfratto per morosità. Alle 23.15 con la preghiera finale si chiude la seduta.

**Luciano Mena**

radio  
**Claronda**  
mhz 89.8

### Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

*Domenica*

#### **Il Clarondino**

ore 12.15

repliche: ore 17.00 e 19.15;  
lunedì ore 10.00

*Lunedì*

#### **L'Intervista**

ore 18.00

repliche: ore 19.15;  
martedì ore 10.00

*Martedì*

#### **Chiari nei quotidiani**

ore 18.00

repliche: martedì ore 19.15;  
mercoledì ore 10.00

*Mercoledì*

#### **Volgia di libri**

ore 18.00

repliche: giovedì ore 10.00

*Giovedì*

#### **L'Erba del vicino**

ore 18.00

repliche: ore 19.15  
venerdì ore 10.00  
sabato ore 10.30;  
domenica ore 12.50

*Venerdì*

#### **Chiari nei quotidiani**

ore 18.00

repliche: ore 19.15;  
sabato ore 10.00

*Sabato*

#### **La fiaba - ore 19.15**

repliche: ore 21.00;  
domenica ore 21.00

*Tutti giorni*

In diretta le **S. Messe** e altre saltuarie trasmissioni

*Il tutto inserito nel palinsesto di Radio In Blu, che completa le trasmissioni giornaliere con eccellenti servizi di informazione e rubriche di cultura e musica*

**Opere Parrocchiali**

N. N.	70,00
N. N.	5,00
N. N. benedizione famiglie	30,00
Gruppo del rosario perpetuo	400,00
N. N.	500,00
F. G.	50,00
Suite orchestra per concerto in Santa Maria	150,00
N. N. in occasione del 40° anniversario di matrimonio	50,00
N. N.	15,00
N. N.	25,00
N. N.	25,00
N. N.	5,00
Un amico in ricordo dei defunti Eugenio Vezzoli e figlio	50,00
Aido comunale di Chiari in occasione della S. Messa del 18 dicembre	100,00
In memoria di Armida Bettoni	200,00
N. N.	50,00
Consorzio Coop. "il Focolare"	200,00
Offerta corpo bandistico G.B. Pedersoli e Coro Polifonico	250,00
N. N.	1000,00
N. N.	20,00
N. N.	25,00

**Restauro Santa Maria**

Cassettina Chiesa domenica 11 dicembre	5,00
Cassettina Chiesa domenica 18	6,00
Cassettina Chiesa domenica 25	4,00
Cassettina Chiesa domenica 1 gennaio	12,00
Cassettina Chiesa domenica 8 gennaio	12,00
Dieci libri "Cinque anni con Mons. Rosario"	90,00
Offerta da Genitori e alunni	
Scuola primaria Martiri	50,00

**Tetto Duomo**

Cassettina Chiesa domenica 11 dicembre	85,00
Cassettina Chiesa domenica 25	325,00
Cassettina Chiesa domenica 1 gennaio	140,00
Cassettina Chiesa domenica 8 gennaio	280,00
Offerte Chiesa ospedale dal 19/12 al 26/12	1040,00
N. N. in memoria dei defunti Facchetti - Begni	100,00
A memoria dei defunti Pasquale e Laura	300,00
N. N.	50,00
N. N.	100,00
N. N.	1000,00
N. N.	500,00
N. N. in memoria di Pietro e Clorinda Faglia	50,00
N. N.	30,00
In occasione degli anniversari di matrimonio del 26/12	170,00
N. N.	200,00
N. N.	50,00
N. N. in memoria di Caterina Foglia	200,00
G. B. in memoria di madre Mary Boraschi e Rosy Marzani	50,00
In memoria di Maria Loda	50,00
Benedizione famiglie	20,00
N. N. in memoria dei defunti Facchetti e Begni	50,00

N. N.	50,00
N. N.	100,00

**Buste Natalizie della generosità per Tetto Duomo**

4 buste	90,00
N. N.	100,00
N. N.	500,00
N. N.	100,00
N. N.	500,00
N. N.	10,00
N. N.	100,00
35 buste	840,00
N. N.	25,00
A. L.	50,00
F. M.	100,00
N. N.	100,00
Famiglia B. F.	50,00
N. N.	20,00
S. M.	100,00
Famiglia Facchetti V. M.	20,00
O. G.	100,00
VE-LO	150,00
A. G. T.	300,00
N. N.	30,00
C. M.	20,00
A.M.A.	50,00
N. N.	25,00
Pensionata B. C.	30,00
A. C.	50,00
In ricordo dei miei cari defunti	1000,00
C.S.B.	50,00
Auguri da Gianna	20,00
N. N.	70,00
N. N.	40,00
Curazia di San Bernardino	1000,00
N. N.	50,00
N. N.	30,00
V. E.	150,00
13 buste	260,00
V. L. M.	50,00
F. G. e G. B.	50,00
Pedrabissi	5,00
Per i miei ammalati	100,00

**Oratorio CG2000 - Casa della Famiglia**

Offerte colonnette	103,00
Franco Cortinovis, Giuliano, Paolo, Mina e famiglie in memoria di Gabriele Gozzini	400,00

**Chiesa Cimitero**

N. N.	1000,00
La sorella Pierina e famiglia in memoria di Lucia Mercandelli	100,00

**Restauro Organo**

Associazioni Musicali di Chiari in occasione "Chiari Musica Insieme 2011"	376,43
---	--------

**Radio Claronda**

Ester Vezzoli	25,00
N. N. .F.	100,00



**Letizia Masetti**  
ved. Arrighetti  
23/4/1918 - 7/12/2011

Cara mamma Letizia, sono pochi giorni che sei andata in cielo e già ci manchi. Ricordiamo la tua bontà e la tua ambizione che avevi in ogni cosa. Eri semplice e generosa con tutti e sempre sorridente. Ora dal cielo benedici tutte le nostre famiglie. Grazie.

*I tuoi cari*



**Teresa (Gina) Baglioni**  
15/2/1931 - 19/10/2011

Cara mamma, voglio farti i miei auguri di Buon Compleanno. Sappi che sei sempre nel mio cuore. Ti mando un ringraziamento particolare per i momenti più belli della mia vita. Non dimenticherò mai il giorno del mio matrimonio, la nascita dei miei figli e il tuo orgoglio di diventare nonna. E tanto altro ancora per cui ti dico grazie con amore.

*La tua Grazia*



**Antonio Lussignoli**  
30/9/1909 - 05/2/1998  
**Emilia Aiardi**  
4/10/1910 - 10/1/2011

L'amore sopravvive alla morte

*I vostri cari*



**Caterina Foglia**  
in Zanetti  
9/2/1943 - 27/9/2010

Ci manchi tanto, non passa giorno che non pensiamo per un attimo a te. Sappiamo che ci sei vicina con le tue preghiere e vegli su di noi.

*Pietro e i tuoi cari*



**Marinella Vertua**  
in Bariselli  
28/2/1947 - 15/10/2009

"... più bella cosa non c'è... più bella cosa di te..." (E.R.)  
Buon compleanno, mamma.  
Ti amo infinitamente.

*La tua Maria*



**Luciano Dolcini**  
17/4/1924 - 21/2/2008



**Giulio Festa**  
3/11/1936 - 21/1/1999



**Stefano Faglia**  
2/9/1940 - 8/1/2005

Sappiamo che da lassù, tu ci proteggi.

*La tua famiglia*

Caro Gianni, ti voglio ricordare per quel tuo sorriso luminoso, per la stima che ti sei più volte meritato e per la professionalità che mettevi nel tuo lavoro. Con garbo e semplicità sapevi essere amico, mai scortese, sempre intelligente e aperto. Ti ringrazio per avermi dato l'opportunità di conoscerti. Mi mancherai. Ti saluto con affetto, ciao Gianni.

*Giuliana*



**Felice Gualdi**  
8/12/1931 - 15/2/2002



**Elisabetta Betti**  
ved. Begni  
21/6/1924 - 25/11/2011



**Luigi Betella**  
12/7/1917 - 27/2/2011



**Cesarina Vianelli**  
in Bonomelli  
8/10/1934 - 20/1/2006

Nel sesto anniversario della tua morte, rinnoviamo l'amore eterno che portiamo per te.

*Marito, figli e parenti tutti*



# Perché la chiesa non paga l'ICI?

Non di rado i giovani clarensi, specialmente se facilitati da un bicchiere di troppo, tra i soliti argomenti (sport, sesso, lavoro) usano inserire la categoria "chiesa". Forse è proprio la mia presenza a solleticarli e magari non ne parlerebbero con altre persone o tra di loro.

A dire il vero non propongo una gran varietà di domande: "perché la chiesa non vende le ricchezze per i poveri?", "perché non si può convivere prima del matrimonio?" e altre simili. Ultimamente però si è fatta largo una nuova domanda: "perché la chiesa non paga l'ici?"

La questione dell'ici deve andare talmente di moda che anche qualche adulto, con ingenua veemenza e magari a sua volta facilitato da un bicchiere di prima mattina, mi ha lanciato un "era ora che vi facessero pagare l'ici!"

Le persone informate sanno bene quanto questa domanda sia pretestuosa e bugiarda: la chiesa da sempre paga l'imposta comunale sugli immobili secondo quanto la legge prevede. Certo ha fatto specie vederla a caratteri cubitali su qualche testata nazionale che rivendica serietà e libertà d'informazione, oppure sbraitata da qualche parlamentare più "avanti" degli altri!

Ritengo inutile rispondere quando dall'altra parte c'è un forte pregiudizio: "che vuoi che dica... è un prete, chiaro che difende la categoria?"

Anche argomentazioni evidenti risulterebbero non credibili, perché di fondo

non si ritiene più credibile la chiesa: chiunque inventi una qualche trovata per screditarla, questi sì è degno di fiducia!

Credo inoltre che la chiesa non abbia proprio bisogno di essere difesa, e che indugiare a ripararla da simili attacchi sia poco più che una perdita di tempo.

I giovani però non se ne vanno senza una risposta: questo rende ogni istante con loro significativo. Allora metto in atto la mia tattica (azzardato definirla "educativa?"): rispondo alle loro domande con altre domande.

Come potete intuire, le risposte dei ragazzi non sono state molto documentate. In questa sede, oltre alle domande che ho posto al ragazzo riporto anche un accenno di risposta: tu che leggi avrai così modo di approfondire personalmente l'argomento, accorgendoti che la chiesa non è mai stata sollevata dal pagare l'ici.

## Il bar dell'oratorio paga l'ici?

Sì, tutto ciò che è commerciale è soggetto a imposta.

## Anche sugli appartamenti che la parrocchia ha in affitto?

Ovviamente sì.

## E sui terreni agricoli?

La parrocchia di Chiari non ha terreni.

Li hanno le Fondazioni e l'Istituto per il sostentamento del clero, non la parrocchia.

## La chiesa paga l'ici su tutte le proprietà?

No. Rimangono esenti quelle non a reddito, come le chiese con la propria pertinenza, gli oratori (esclusa la parte commerciale), gli ap-

partamenti dei preti.

## Perché non dovrebbe pagare su questi visto che tutti pagano?

Non tutti pagano l'ici, e non si paga l'ici su tutto. Nella legge 504/92 all'articolo 7 vengono contemplate le varie realtà esenti in varia misura: gli immobili statali, culturali, comunità montane, istituti sanitari, religiosi, assistenziali, previdenziali, didattici, ricreativi, sportivi... gli immobili cioè che perseguono finalità sociali, ossia destinati all'intera società. Non avendo finalità di lucro, si ritiene che il bene che fanno al sociale sia maggiore rispetto all'onere economico che, se imposto, certamente ne provocherebbe la chiusura.

Nella Circolare del Ministero delle Finanze del 2009

l'esenzione viene specificata secondo due categorie: - *enti pubblici*: organi e amministrazioni dello Stato; enti territoriali; aziende sanitarie e gli enti pubblici istituiti esclusivamente per lo svolgimento di attività previdenziali, assistenziali e sanitarie; gli enti pubblici non economici; gli istituti previdenziali e assistenziali; le Università ed enti di ricerca; le aziende pubbliche di servizi alla persona.

- *enti privati*: associazioni, fondazioni e comitati; organizzazioni di volontariato; le organizzazioni non governative; le associazioni di promozione sociale; le associazioni sportive dilettantistiche; le fondazioni risultanti dalla trasformazione degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate; le ex IPAB privatizzate; gli enti

che acquisiscono la qualifica fiscale di Onlus.

## La chiesa cattolica è l'unica confessione religiosa in parte esente?

No. Nella Circolare si legge ancora: «nell'ambito degli enti privati non commerciali vanno ricompresi anche gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti secondo le previsioni dell'Accordo modificativo del Concordato Lateranense (legge 25 marzo 1985, n. 121 per la Chiesa cattolica) e delle intese tra lo Stato italiano e le altre confessioni religiose (ad esempio: legge 11 agosto 1984, n. 449, per la Tavola valdese; legge 22 novembre 1988, n. 516, per l'Unione italiana delle chiese cristiane avventiste del 7° giorno; legge 22 novembre 1988, n. 517, per le Assemblee di Dio in Italia - ADI; legge 8 marzo 1989, n. 101, per le Comunità ebraiche italiane; legge 12 aprile 1995, n. 116, per l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia - UCEBI; legge 29 novembre 1995, n. 52 per la Chiesa evangelica luterana d'Italia-CELI)».

## Come mai oggi se ne parla molto di meno?

L'ipotesi più nobile è che chi ha lanciato il sasso si è forse accorto che, in caso di riduzione delle esenzioni, ne avrebbe a sua volta fatto le spese.

Ma è più probabile la seconda ipotesi: l'intenzione cioè di creare un inutile polverone ai danni della chiesa basato su ignoranza e falsità.

Da questo punto di vista, la risposta serena e sapiente del cardinal Bagnasco ("parliamone") ha disinnescato sul nascere il movente astioso della polemica e la ricerca del conflitto.

don Alberto

## Mese di febbraio

Mercoledì 1 febbraio

Ore 20.30 Scuola della Parola di Dio, presso la casa canonica in Via Morcelli, 7 (Lettura e riflessione sulla Parola di Dio della Domenica successiva)

Giovedì 2 febbraio

**Festa della presentazione del Signore -**

Primo giovedì del mese

Ore 9.00 S. Messa solenne e benedizione delle candele (Duomo)

Ore 20.00 Adorazione Eucaristica con e per i Sacerdoti in Duomo (Momento di preghiera particolare per i sacerdoti e per le vocazione)

Ore 20.30 Inizio corso dei fidanzati al Cg 2000 (proseguirà fino al 25 marzo)

Venerdì 3 febbraio: primo venerdì del mese

Ricorrendo la memoria liturgica di san Biagio, ad ogni S. Messa seguirà la benedizione della gola.

Dopo la S. Messa delle 9.00, Esposizione del SS e Adorazione fino alle 11.00 (S. Agape)

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di Febbraio (Cg 2000)

Sabato 4 febbraio: primo sabato del mese

Ore 17.30 S. Rosario con preghiera particolare per tutte le famiglie in difficoltà (Duomo)

**Domenica 5 febbraio - V del tempo ordinario**

**XXXIV Giornata nazionale per la Vita**

Ore 15.30 Celebrazione con le famiglie dei bambini dagli 0 ai 6 anni (Duomo)

Martedì 7 febbraio

ore 20.00 **S. Messa mensile** con ricordo particolare i defunti segnalati nell'apposito registro esposto in Duomo (Duomo)

Mercoledì 8 febbraio

Ore 20.30 Scuola della Parola di Dio, presso la casa canonica in Via Morcelli, 7 (Lettura e riflessione sulla Parola di Dio della Domenica successiva)

Sabato 11 febbraio: **B. V. di Lourdes -**

Giornata del malato

Ore 15.15 Celebrazione solenne presso la chiesa della Casa di Riposo con amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli infermi

**Domenica 12 febbraio - VI del tempo ordinario**

**Inizio Triduo di preparazione alla Festa Patronale**

Orario festivo delle messe

Ore 11.15 S. Messa per cresimati, adolescenti e giovani (Duomo)

Martedì 14 febbraio

Vigilia dei Santi Patroni

Ore 18.00 S. Messa vespertina della vigilia, con esposizione solenne delle reliquie (Duomo)

Ore 20.30 Incontro mensile di spiritualità per giovani (Santuario di Rudiano)

Mercoledì 15 febbraio

**Solennità dei santi Faustino e Giovita**

Sante Messe ore 7.00 - 8.00 - 9.00 (Duomo)

**Ore 10.00 Solenne Concelebrazione** presieduta da

Sua Ecc.za Mons. Mario Vigilio Olmi (Duomo)

Ore 16.00 Canto solenne dei Vesperi (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa vespertina (Duomo)

**Domenica 19 febbraio - VII Del Tempo Ordinario**

**Mercoledì 22 febbraio: Le Ceneri -**

Inizio della Quaresima (*digiuno e astinenza*)

Ss. Messe con imposizione delle ceneri secondo l'orario feriale consueto

Ore 16.30 e ore 20.30 Celebrazione della Parola di Dio con rito di imposizione delle ceneri (Duomo)

Da oggi la Parrocchia metterà a disposizione il materiale del Centro Missionario per il cammino Quaresimale (libretto e salvadanaio)

Giovedì 23 febbraio

ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei Battesimi di domenica 26 febbraio (Cg 2000)

Venerdì 24 febbraio

ore 20.45 Via Crucis animata dagli adolescenti e dai giovani

Sabato 25 febbraio

**Ore 18.00 Concelebrazione solenne di inizio degli Esercizi Spirituali della città** (Duomo)

Per gli Esercizi Spirituali della città vedi programma a pag. 6

**Domenica 26 febbraio - I di quaresima**

Orario festivo delle Messe

Battesimi (ore 11.00 e ore 16.00)

Ore 15.30 Rinnovo delle Promesse Battesimali per ragazzi ICFR 2 (Duomo)

## Mese di marzo

Venerdì 3 marzo

ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battesimi di domenica 25 marzo (Cg 2000)

**Domenica 4 marzo - II di quaresima**

Ore 18.00 **Concelebrazione solenne** di chiusura degli Esercizi Spirituali della città (Duomo); a seguire momento di festa con i missionari (al CG 2000)

Dal 4 al 11 marzo nella nostra Zona Pastorale vivremo la Settimana di Animazione Vocazionale.

Preghiamo per tutte le vocazioni (seguirà programma dettagliato sugli avvisi settimanali)

**Ogni venerdì**

dalle 9.40 alle 11.00 Adorazione Eucaristica (in S. Agape)

**Ogni sabato**

dalle 15.30 è presente un confessore in Duomo

## ***Quella Chiesa è nel cuore dei clarensi!***

Parlo della Chiesa del cimitero nostro: è dedicata alla Madonna di Caravaggio. La devozione alla Madonna è in tutti presente e ben solida; a Lei ci rivolgiamo in preghiera anche per tutti i nostri defunti, soprattutto quando li accompagniamo con fede e preghiera alla sepoltura.

Alcuni anni fa avevo invitato a “portare un fiore alla Chiesa del cimitero per i nostri defunti”, gesto che significa: quando porti fiori e ceri ai defunti sulle loro tombe, offri alla Chiesa del cimitero il corrispettivo di un fiore o di un cero. Molti hanno accolto questa proposta: le offerte finora sono bastate per diverse riparazioni eseguite, soprattutto per il tetto. Da anni coltivo il desiderio di abbellire questa Chiesa, ma finora mancano le risorse necessarie.

Dato lo stato attuale della chiesa, che tutti possiamo constatare, non si è mai caldeggiata la possibilità di celebrare lì i funerali in attesa del restauro della Chiesa stessa. Inoltre la nuova disposizione inerente il tragitto dalla



casa alla Chiesa chiede a tutti buona volontà: le difficoltà che si credono di avere sono tutte superabili con serenità. Si tratta di una nuova tradizione che nel tempo si consolida.

Pur rimanendo l'eventuale possibilità, tuttavia invito di tutto cuore a portare in parrocchia i nostri cari defunti per il loro

funerale: nel corteo dalla chiesa al cimitero si dona ai defunti la preghiera del Santo Rosario, invocando la Madonna perché affidi i nostri cari al Signore con la sua intercessione; non priviamoli di questo dono spirituale. Cristo Gesù Risorto li accoglie e li pone nella sua risurrezione di vita.

***don Rosario, vostro Prevosto***